



ISTITUTO COMPRENSIVO
"CARLO GESUALDO DA VENOSA"

PERIODICO
D'INFORMAZIONE

Scuola
in Rete

ANNO 6 N. 1

DICEMBRE 2021

LA SCUOLA SI...CURA

Riflessioni del Dirigente Scolastico Prof. Claudio Martino

L'Istituto Comprensivo, alla luce delle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19, in conformità con le recenti disposizioni legislative, ha adottato tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro. Il piano di sicurezza, messo appunto dal referente prof. Giulio Napolitano, ha disciplinato i comportamenti da adottate da parte di tutti gli utenti della scuola; gli alunni, le famiglie ed i docenti si sono attenuti con precisione e regolarità alle norme indicate, garantendo un'esperienza scolastica sicura. È importante sottolineare che oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto scolastico, fondamentale stata

la collaborazione per mettere in pratica i comportamenti previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, in un contesto aperto alla responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la possibilità di contagio da Covid rappresenta un serio rischio per la popolazione. Per prevenire la diffusione del Virus, sono state sempre inviate comunicazioni aggiornate a tutto il personale, agli alunni e alle famiglie, in merito alle regole fondamentali di igiene, utilizzando tutti gli strumenti digitali disponibili. Nelle situazioni di presenza di soggetti positivi nelle classi e nel lungo periodo di lockdown nazionale e locale, si è attivata la DAD. La scuola ha messo in campo anche la formazione per i

docenti che sono stati tempestivi e professionali nel riadattarsi alla nuova didattica a distanza. Nessuno studente è stato lasciato da solo infatti sono stati forniti computer e tablet alle famiglie richiedenti. Per gli alunni BES e DSA si è attivata la didattica in presenza e alcuni docenti hanno condotto una didattica mista.

È sempre stato obiettivo importante della Scuola, garantire un ambiente di lavoro igienizzato, salubre e sicuro; attualmente, vista l'emergenza che sta vivendo il Paese, è stato predisposto un protocollo sostenibile *ad hoc*, facendo attenzione a bilanciare, nella quotidianità, sia lo stato psico-fisico che lo stato emotivo e sociale dell'intero organico della Scuola.

Ognuno ha offerto il proprio apporto nel rispetto dei ruoli, dello spirito di collaborazione e di solidarietà agita; ognuno ha messo in pratica comportamenti e atteggiamenti consoni al benessere collettivo.

Sommario:

La Scuola si...cura	1
Redazione: a distanza ma uniti da Scuola in Rete	2
Piacere Signor Direttore	3
La scuola al tempo del Covid	4
4 Novembre	5
Bullismo e Cyberbullismo	6
Amici di penna	7
Un viaggio virtuale ...	8
Shakespeare e il banco delle emozioni	10
Poesie e Haiku	12
Io appartengo all'unica razza che conosco...	13
E se anch'io come Dante..	14
Dante ... viandante	16
Alla scoperta di Dante	18
Odissea	19
Che cos'è il Caviardage?	21
Emozioni di Natale	22
Tutto è numero	23
Natale 2021	24
Natale in vetrina	26
Educare alla non violenza	28
Pon: Ars Vivendi	29
Riflessioni sul Covid 19	30
Nella Scuola dell'Infanzia	31
Semi di Speranza	32
Pon: Tra passato e futuro	34
Formazione: Ed. Civica	36
Formazione Digitale	38
CruciGioco	39



SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS



REDAZIONE: A DISTANZA MA UNITI DA "SCUOLA IN RETE"

La redazione a.s. 2021/2022

A causa delle misure di sicurezza adottate per evitare il diffondersi del virus Covid 19 e sue varianti, il progetto "Insieme per ...Scuola in Rete", quest'anno, ha visto la partecipazione in presenza solo della classe VA tn, divisa in due gruppi, guidati dalle insegnanti Mina Anteriori, Sonia Mollica e Katia Pizzoluruso. Il gruppo dei ragazzi del Filo di Arianna hanno lavorato nella loro struttura seguiti dai loro educatori. Non sono mancati momenti di confronto on-line e la lezione sul programma Publisher tenuta da Vincenzo, un ragazzo del centro.

Il progetto di interesse multidisciplinare ha come finalità l'inclusione e il favorire comportamenti di cittadinanza attiva, di sensibilità e tutela della legalità.

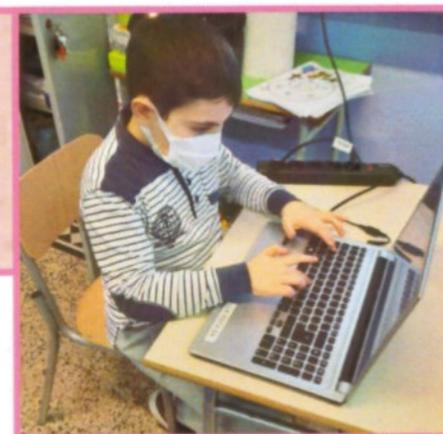
Si concretizza la collaborazione con la pubblicazione del giornalino "Scuola in Rete", nato quale strumento di comunicazione, con lo scopo di diffondere informazioni di genere scolastico e delle attività culturali del nostro paese. La scuola insieme ai ragazzi del C.S.E. "Il Filo di Arianna" agisce in un'atmosfera finalizzata all'acquisizione della consapevolezza del rispetto delle diver-

sità e dell'inclusione. Il progetto parte sempre con una lezione sul programma Publisher svolta dai ragazzi del filo di Arianna, ormai esperti, segue una lezione tenuta dalle insegnanti sugli elementi del giornale, per acquisire capacità finalizzate alla lettura consapevole di un quotidiano e comprendere il circuito di scrittura, produzione e trasmissione dell'informazione. Si prosegue con

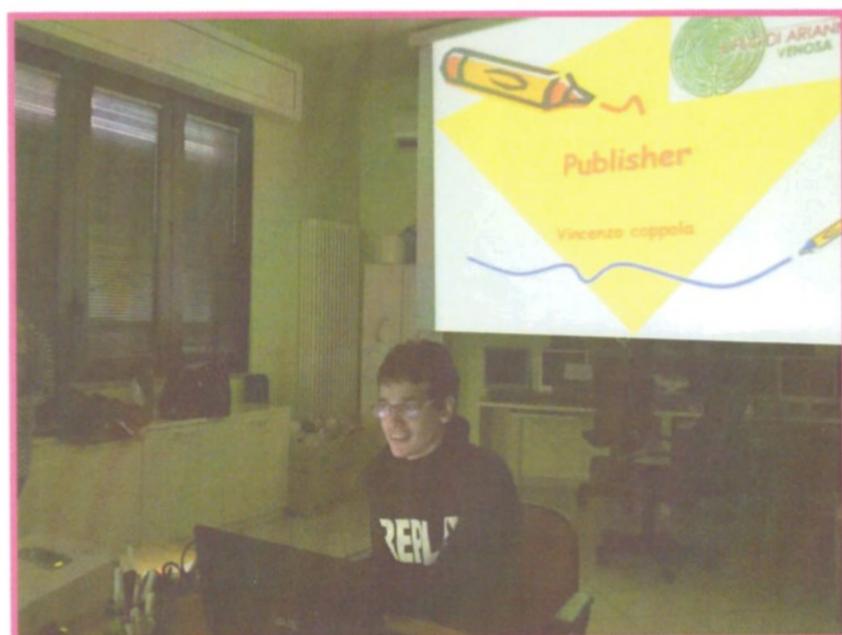


la scelta e la rielaborazione degli argomenti e delle informazioni da organizzare in articoli con la stesura dei testi al computer. Altra fase è il reperimento di illustrazioni, scansione delle immagini, impaginazione, cura della grafica, stampa e infine divulgazione. In questi anni di attività abbiamo prodotto circa 13 giornali e avvicinato all'esperienza di giornalismo oltre 200 alunni con il coinvolgimento di tutte le classi dei

tre ordini di scuola che ci inviano i loro articoli. Gli argomenti trattati sono vari: dalle attività educative e didattiche che si svolgono a scuola e nel C.S.E. alle esperienze che si vivono fuori nelle uscite scolastiche, non mancano argomenti di attualità, di storia e fantasia, infine c'è sem-



pre una pagina di giochi divertenti per tutti. Per queste caratteristiche e per la sua veste grafica il nostro giornale è stato apprezzato da diverse commissioni nei concorsi nazionali di giornalismo scolastico e quindi premiato per ben quattro volte dall'O.D.G. a Benevento e Cesena, tre volte premiato con l'oscar del giornalismo scolastico a Chianciano Terme e prima del covid è stato premiato per ben 2 volte nel concorso "Il giornale nelle scuole" presso Mirabella Eclano in provincia di Avellino. La Redazione ringrazia chi non è più tra noi: il giornalista **Pepino Orlando**, fondatore del giornale che ha creduto fortemente in questo sodalizio sociale ed educativo tra Scuola e C.S.E. "Il Filo di Arianna". Ringrazia anche l'attuale direttore **Alfonso Pecoraro**, direttore del giornale "Il Quotidiano del Sud" esperto formatore delle nuove generazioni di giornalisti. Il più sentito ringraziamento va al **Dirigente Scolastico Claudio Martino** che appoggia il nostro operato e crede nel Progetto "Scuola in Rete".



"abbiamo prodotto circa
13 giornali e avvicinato
all'esperienza di giornalismo
oltre 200 alunni"

PIACERE SIGNOR DIRETTORE!

A cura degli alunni della VA tn - docente Mina Antenori a.s. 2021/2022

Un giorno la maestra Mina Antenori è entrata in classe e ci ha chiesto di partecipare ad un progetto di giornalino scolastico, come ampliamento dell'offerta formativa, in orario extra curriculare, condotto insieme alle insegnanti Katia Pizzolorusso e Sonia Mollica. La nostra risposta è stata subito positiva e abbiamo frequentato un breve corso, per conoscere come è fatto un giornale e la sua impostazione. L'ultimo incontro prevedeva la visita presso la redazione del Quotidiano del Sud di Potenza, ma per via del Covid 19 non è stato possibile e il giorno diciotto dicembre, dal nostro Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa", ci siamo collegati, in videoconferenza, con il Direttore Alfonso Pecoraro, sembrava essere ritornati in DaD! A lui abbiamo rivolto una serie di domande, praticamente lo abbiamo intervistato, ci siamo improvvisati giornalisti, superando anche le nostre timidezze. Ci ha raccontato che la sua

passione per la scrittura è nata proprio nella Scuola Primaria, era curioso e gli piaceva più scrivere che raccontare, ha iniziato a svolgere questa professione nel 1998. Per diventare giornalista oggi è necessaria una laurea, bisogna studiare, andrebbe bene una triennale in scienze della comunicazione, ma un bravo giornalista deve studiare ed informarsi sempre. Scrivere è facile, se si è informati, ma quello che è indispensabile è creare intorno a sé una rete di informatori credibili. Un buon giornalista deve sempre scrivere il vero, essere serio e verificare le notizie. Ci ha fatto ben capire che anche questo è un lavoro di squadra. Il Direttore ci ha formulato anche delle domande per entrare più in relazione con noi e ci ha detto che gli è capitato di intervistare personaggi famosi e

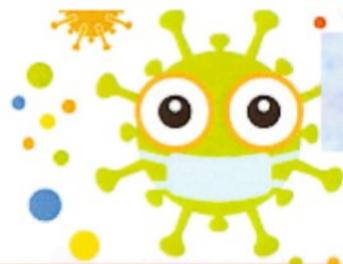


di creare rapporti confidenziali con la celebrità, per poter sapere di più. Attualmente lui si occupa della cronaca sportiva e spera di continuare a scrivere per il giornale ancora per molti anni perché adora questo lavoro.

Sicuramente questo incontro è stato interessante e formativo e in alcuni di noi è nato il desiderio di diventare giornalista, chissà ... Vito per esempio già immagina di essere il capo redattore di una testata nazionale!

Scrivere è facile, se si è informati, ma quello che è indispensabile è creare intorno a sé una rete di informatori credibili





LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19

A cura degli alunni della V^ A tn - docente Mina Antenori a.s. 2021/2022



"La didattica a distanza ha salvato molti ragazzi dalla noia in cui sarebbero sprofondati"

Al tempo del lockdown, a partire da Marzo 2020, dopo l'aumento dei contagiati in tutte le parti del mondo la scuola ha adottato un nuovo metodo di studio: la didattica a distanza (DAD).

La didattica a distanza ha salvato molti ragazzi dalla noia in cui sarebbero sprofondati se non ci fosse stata nessun tipo di scuola. Inizialmente è stata una buona idea, pensavamo che fosse molto bello collegarsi la mattina da casa tramite il computer con tutta la classe e la maestra, ma poi questa sensazione se ne è andata e il desiderio di tornare a scuola in presenza era molto forte.

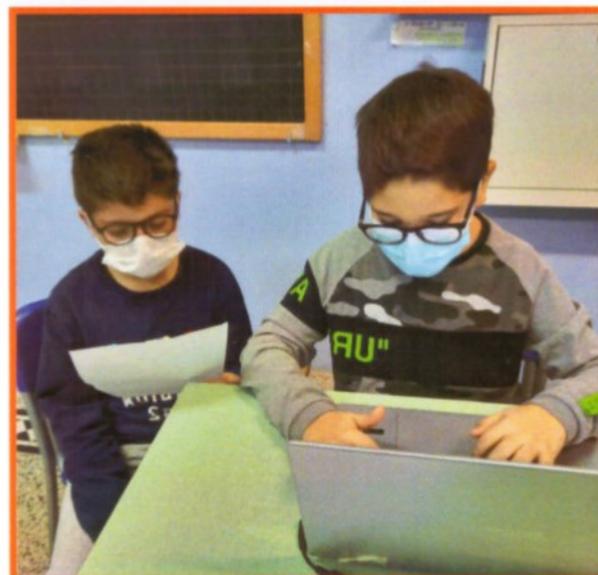
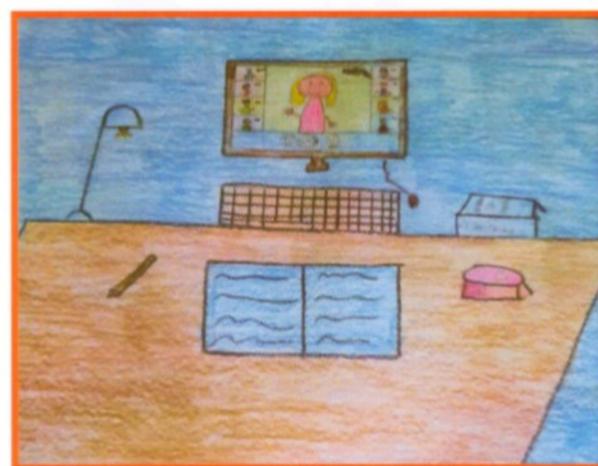
Io pensavo che questo periodo sarebbe stato breve ma poi con il diffondersi dei contagi, la situazione iniziò a diventare preoccupante e la prospettiva di rientrare in presenza in classe si allontanava sempre più. La DAD proseguiva con successo ma alcune persone facevano i furbi perché disattivavano il microfono e disabilitavano la fotocamera dando la

colpa alla connessione debole.

Le mie maestre dovevano fare un'enorme fatica per far capire ai genitori come funzionassero le app su cui collegarsi per le video lezioni, fare e inviare i compiti, ed eseguire le verifiche: i due programmi utilizzati sono stati Zoom e Meet di Classroom.

A causa del virus, io e molte persone in tutto il mondo siamo stati bloccati in casa e non si poteva uscire, se non per andare a lavoro, al supermercato, in farmacia e bisognava adottare delle misure di sicurezza come indossare sempre la mascherina e igienizzare le mani per proteggersi e proteggere gli altri.

I periodi vissuti l'anno scorso sono stati bruttissimi e molto duri, finora nella mia scuola le classi hanno sempre frequentato in presenza e speriamo che non accada mai più di andare in DAD.



4 NOVEMBRE

A cura degli alunni della V[^] A tn - docente Mina Antenori a.s. 2021/2022

Il 4 novembre è festa nazionale in Italia perché si celebra l'Unità Nazionale e le Forze Armate e si ricordano anche i tanti morti dovuti alla grande guerra, la Prima Guerra Mondiale. In queste occasioni le classi terminali della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo e secondo grado sono invitate a celebrare, insieme alle varie associazioni e amministrazioni, la giornata.

La mia classe, accompagnata dalla maestra Mina, insieme a tutte le classi quinte, si è recati in Piazza Orazio, dove era prevista una manifestazione celebrativa.

Appena arrivati abbiamo notato che in piazza era stato predisposto un piccolo palco dove, dopo qualche minuto, sono saliti la Sindaca, le Forze Armate e i tre Dirigenti Scolastici di Venosa che hanno rievocato questo giorno come uno dei giorni più importanti della storia della nostra na-

zione. Dopo sul palco si sono alternate le classi quinte, ognuna con un gruppo di bambini che, hanno recitato una poesia. Quando è toccato alla mia classe sono saliti sul palco: Clemy, Rocco e Luigia e di seguito è toccato ai ragazzi del liceo.

A termine ci siamo recati, disposti in fila e sventolando le nostre bandierine dell'Italia, presso il monumento dei Caduti presso Piazza Castello.

Lì uno studente del liceo musicale ha suonato, con la sua tromba il brano "Il silenzio" mentre l'arma dei Carabinieri disponeva ai piedi del monumento al Milite Ignoto, una corona di alloro. Anche noi abbiamo cantato una canzone molto commovente "Il Piave". Poi disposti in fila e silenziosi, siamo rientrati a scuola.

È stata un'esperienza fantastica che ricorderemo per tutta la vita!



Saluti del Dirigente Scolastico Prof. Claudio Martino

"...noi abbiamo cantato una canzone molto commovente: "Il Piave ..."

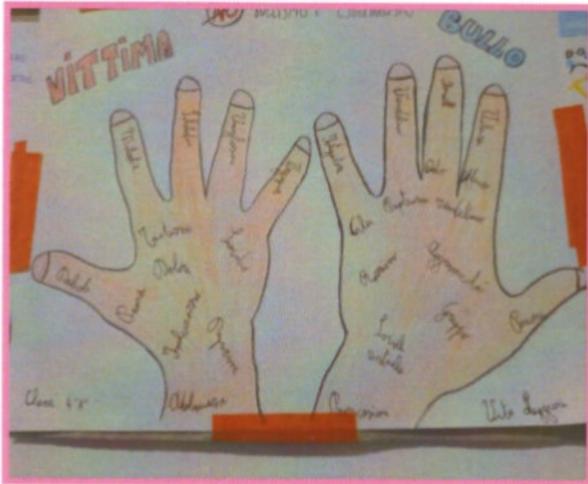


BULLISMO E CYBERBULLISMO

Incontro con la psicologa dott.ssa Boccomino



A cura di Luciana Divietri - classe IV D tp - Scuola Primaria a.s. 2020/2021



Il tema del bullismo è importante affrontarlo con i bambini, perché è un fenomeno molto diffuso e a volte sottovalutato. Si crede che il fenomeno si manifesti più che altro nelle scuole medie o superiori, invece gli episodi di bullismo, ultimamente sono più frequenti nelle scuole primarie. In questo ordine di scuola, esso è in parte sommerso e quindi difficilmente quantificabile. Si pensa infatti che i bambini piccoli non possano essere aggressivi e si tende a minimizzare certi comportamenti, dichiarando che sono "bambinate" sono "cose transitorie", sono "piccoli difetti... Possono essere piccole cose che si verificano a intervalli costanti, ma non per questo sono meno gravi. Il modo migliore per evitare che si manifestino atti di bullismo è la prevenzione. Perciò, nella classe quarta D, le insegnanti Vicino Giuditta e Lucia Divietri hanno affrontato discorsi per creare un clima volto a scoraggiare, sul nascere, certi comportamenti. Le insegnanti hanno promosso il rispetto per tutti, indipendentemente dalla religione, dall'aspetto fisico o dai tratti caratteriali e, soprattutto, il rispetto delle regole per la convivenza nel gruppo di appartenenza.

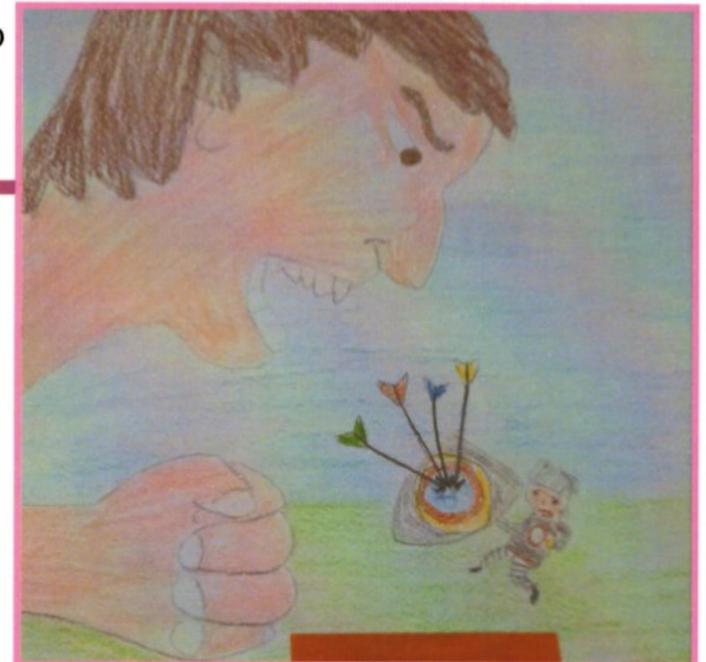
È importante che i bambini sin da piccoli interiorizzino certi insegnamenti, perciò in classe sono state ideate occasioni per parlare e far sì che ognuno prendesse coscienza e sapesse degli effetti negativi che il bullismo può provocare. A questo proposito si è deciso di organizzare un incontro con la psicologa, dottoressa *Boccomino*, che ha tenuto una lezione interattiva con i bambini in classe, l'11 maggio 2021, con domande e drammatizzazioni per mettere in evidenza il fenomeno. I bambini hanno partecipato



con interesse facendo domande pertinenti ed esplicite, dimostrando di essere a conoscenza del fenomeno e di come le insegnanti abbiano loro portato esempi negativi da evitare.

"...Il modo migliore per evitare che si manifestino atti di bullismo è la prevenzione..."

L'incontro è stato proficuo perché ha approfondito alcuni aspetti come il cyberbullismo e, nei giorni successivi, ha rafforzato le riflessioni e le discussioni sull'argomento. In particolare si è discusso della rete internet e della pericolosità della stessa se non utilizzata con le dovute cautele, al fine di non incorrere in rischi che a volte possono essere molto pericolosi. Gli obiettivi che si è inteso raggiungere sono: acquisire una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri; cogliere i valori che stanno alla base della convivenza civile nel rispetto degli altri e della loro diversità; sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori; scoprire il significato dei concetti di diritto, dovere, responsabilità e libertà. L'interesse da parte dei bambini è stato forte ed ora sono consapevoli che alcuni atteggiamenti rischiano di essere considerati più gravi di quello che sono e pertanto dovrebbero essere evitati per la serena armonia del vivere insieme.



AMICI di PENNA

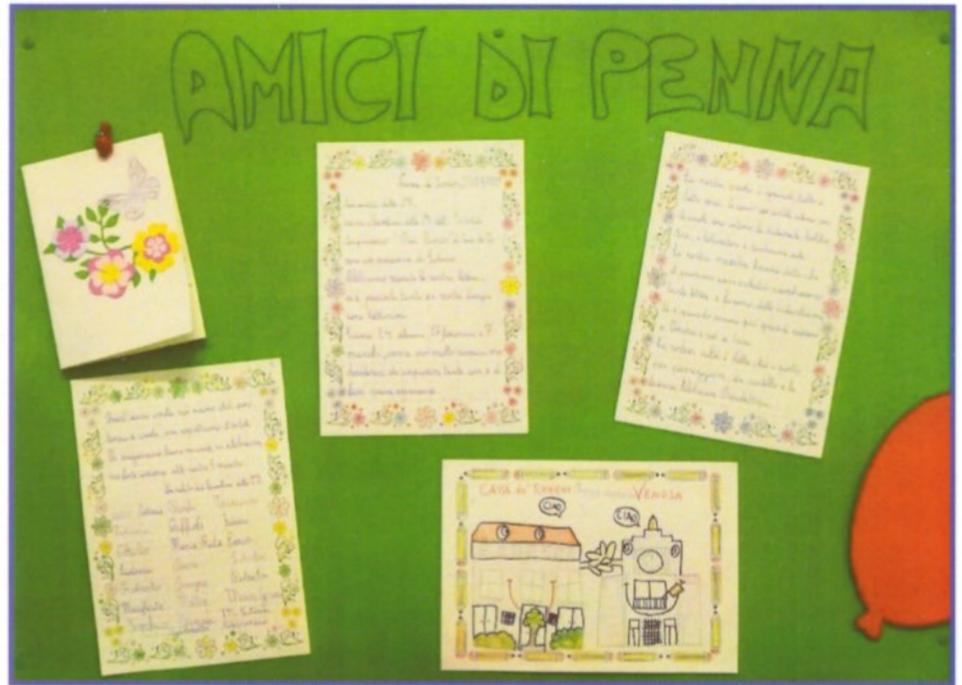
A cura di Pina Pomodoro-Maddalena Savino-Stefania Petrone - classi II A e II B tn a.s. 2020/2021



In un'epoca dominata dai social, dalla messaggistica istantanea, da WhatsApp e da Messenger, perché non fare un tuffo nel passato e ritornare alla cara, ma ormai rara, lettera cartacea? E così, proprio con l'aiuto dei social le insegnanti delle classi seconde A e C della Scuola Primaria a t.n. hanno contattato le insegnanti del gruppo WhatsApp "Amici di penna" disponibili ad intraprendere una corrispondenza epistolare tra classi parallele. Al progetto hanno aderito, con entusiasmo, le insegnanti delle classi seconde C e D della Scuola Primaria "Don Bosco" di Cava de' Tirreni (Sa) e tutto ha avuto INIZIO! I bambini sono stati così coinvolti in questa nuova ed insolita esperienza: la corrispondenza epistolare con altri alunni "compagni di penna". Si sono subito messi all'opera scrivendo in classe, tutti insieme, la prima lettera di presen-

tazione, accompagnata da disegni individuali completati con alcune informazioni personali. Al termine, il materiale prodotto è stato raccolto e i bambini delle due classi, accompagnati dalle insegnan-

ti, si sono recati presso l'ufficio "Poste Mediterranee". Ad attenderli hanno trovato un addetto dell'Ufficio che, dopo averli accolti, ha illustrato il percorso che avrebbero compiuto le loro lettere spedite da Venosa fino alla consegna a Cava de' Tirreni. La corrispondenza è partita... si è atteso con ansia l'arrivo e poi le risposte dei "NUOVI AMICI". Questa esperienza, oltre a promuovere lo scambio di opinioni, favorirà la scoperta di quante cose hanno in comune i



bambini pur con le loro diversità e quanto sia bello lo scambio reciproco. Tale progetto curriculare coinvolge, dunque, gli alunni sotto tutti gli aspetti: quello didattico, personale ed emotivo. E magari chissà: nei prossimi anni, oltre ad utilizzare anche altri mezzi di comunicazione, riusciranno anche ad incontrarsi fisicamente e ad abbracciare gli "amici di penna" conosciuti grazie ad un'attività scolastica.

È attesa con ansia l'arrivo e poi le risposte dei "NUOVI AMICI".





UN VIAGGIO VIRTUALE NELLO SPAZIO

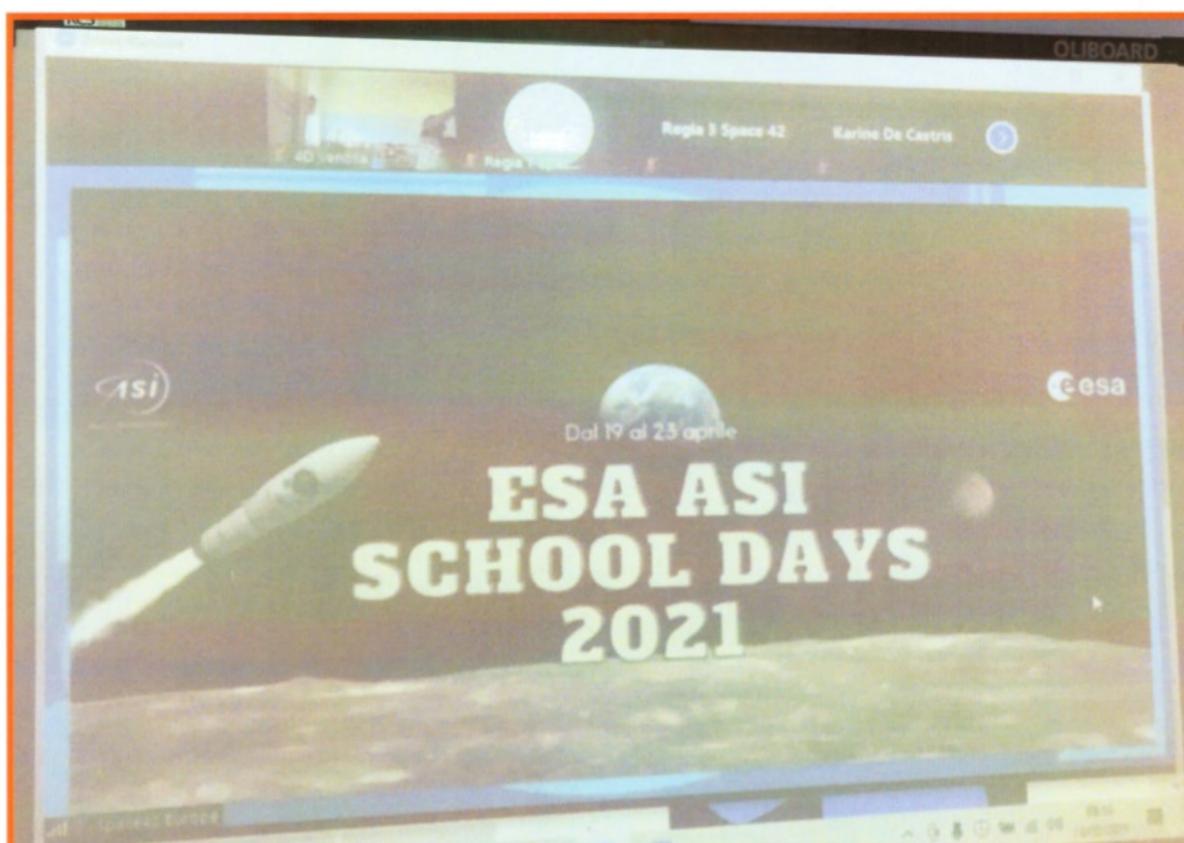


A cura di di Luciana Divietri docente della classe IV D Scuola Primaria a.s. 2020/2021

L'Agencia spaziale italiana (ASI) e l'Agencia spaziale europea (ESA), in occasione del progetto "School Days 2021", hanno promosso giornate educative on line per le classi quarte e quinte delle Scuole Primarie e per le Secondarie di Primo Grado, al fine di sensibilizzare il valore della ricerca spaziale, del Cosmo e dello studio della Terra.

La maestra Luciana Divietri ha scelto di registrare la classe Quarta D a tale rilevante iniziativa, la quale si è tenuta il 13 maggio, quando gli alunni, collegati tramite LIM alla piattaforma ZOOM, hanno preso parte ad una sessione di laboratorio *hands on*.

Durante il laboratorio è stata esposta la storia dei lanciatori spaziali ed illustrato il loro funzionamento. L'ESA nasceva nel 1975 ed oggi è composta da 22 nazioni, i cui scienziati collaborano nella ricerca spaziale. L'ISA sorgeva nel 1988, fondata da italiani. L'Italia è stata la prima nazione europea ad inviare un suo satellite con un team di astronauti. Le due agenzie si occupano di costruire razzi vettori, alcuni per portare merci, altri per portare astronauti, altri per esplorare le stelle, le galassie, dunque il Sistema Solare, i pianeti, la Terra, Marte. Cercano anche di scoprire se gli asteroidi vicini possono cadere e impattare sulla Terra. Invisano i satelliti per capire meglio tutto ciò che sappiamo del nostro pianeta.



Largo spazio è stato riservato al lanciatore Vega, acronimo di Vettore Europeo di Generazione Avanzata, che è quasi totalmente elaborato in Italia. È alto circa trenta metri e ha una massa di 137 tonnellate, è composto da quattro stadi che hanno l'incarico di trasportare e sganciare satelliti fino a duemila chilogrammi di massa.

Questa presentazione introduttiva ha favorito lo svolgersi di un laboratorio gestito step by step dal divulgatore, attraverso il quale i bambini hanno creato un razzo ciascuno, che hanno portato a casa come ricordo dell'evento.

Per svolgere l'attività del laboratorio la docente ha ricevuto un plico con una serie di materiali che, assemblati, hanno dato forma al vettore.

Alla sessione riservata alla scolaresca, hanno partecipato anche al-

tre. È stata una vera e propria interattività a classi parallele e in verticale con i relatori. La relatrice interloquiva continuamente con i bambini, facendo domande e incoraggiando risposte e chiarimenti. Gli obiettivi matematico-scientifici cui si è voluto pervenire sono: esaminare cosa cogliere del nostro Pianeta grazie ai satelliti che i lanciatori inviano nello spazio e capire il modo in cui vengono inoltrati; comprendere il concetto di orbita e di inserimento in essa; individuare cos'è un lanciatore; conoscere VEGA il razzo adoperato dalle due agenzie spaziali; apprendere il concetto intuitivo del principio di azione e reazione; fare uso di forme geometriche e angoli.

In pratica, agli alunni partecipanti, è stato permesso di costruire un modellino di razzo, formato da sagoma su cartoncino lucido, spago ed elastico, e introdotto il principio di azione e reazione. Il vettore è stato ultimato con delle alette stabilizzatrici a forma di triangolo rettangolo isoscele. Non è mancata la dimostrazione, da parte dei curatori del laboratorio, del lancio di un razzo pre-costruito da un luogo determinato della stanza e, a loro volta, i bambini si sono divertiti a fare lanci in aula.

Gli alunni hanno acquisito con entusiasmo alcune importanti scoperte: che i satelliti vengono scagliati nello spazio da razzi chiamati anche lanciatori; che i satelliti orbitano intorno alla Terra ad una specifica velocità; che, per raggiungere quella rapidità, i lanciatori devono avere una spinta fortissima; che la spinta deriva dalla combustione di carburante che genera gas, i quali spingono verso l'alto il lanciatore; che il principio di azione e reazione rivela che maggiore è la quantità di gas che si scaglia dietro il lanciatore, più esso andrà velocemente e lontano; che la forma di un lanciatore è importante per proiettarlo in orbita con energia e stabilità.

Il tutto è stato appreso grazie alla bravura dei dimostranti, i quali, oltre alla spiegazione orale coinvolgente, proiettavano video di astronauti fluttuanti nello spazio e di satelliti, di lanci che decollavano dal centro spaziale di Kourou nella Guyana francese in Sudamerica, sede del principale



"...La classe si è trovata di fronte alle immagini a tutto schermo del globo terrestre..."

centro di lancio europeo di missili spaziali. In particolare i bambini hanno partecipato al countdown mentre VEGA veniva lanciato, hanno osservato come i suoi quattro stadi si staccavano e ricevevano la spinta dal carburante e infine hanno colto il preciso attimo in cui il satellite ha lasciato il razzo e si è posizionato intorno alla Terra, continuando a girare velocemente. Proprio la velocità, tarata al punto giusto, gli consentiva di non cadere.

I satelliti, informava la relatrice, girano talmente velocemente che per un giro completo intorno alla Terra impiegano novanta minuti, mentre una coppia di satelliti necessita di soli cinque giorni per acquisire informazioni su tutto il nostro pianeta. Il satellite, per definizione, è un corpo che orbita intorno ad un altro corpo celeste. Uno è naturale: la Luna; gli altri sono artificiali. Questi ultimi, all'interno, trasportano strumenti che permettono di vedere la Terra con occhi speciali: i dettagli delle nuvole che si muovono, la vegetazione, i laghi, gli oceani. Con dispositivi particolari possono rilevare, ad esempio, anche la temperatura dell'acqua, mostrando con colori diversi i vari gradi di calore. Gli scienziati hanno dovuto constatare che nel corso del tempo il Pianeta si sta riscaldando e che i ghiacciai si sciolgono, hanno colto la percentuale di umidità nel terreno, osservato le alghe nei mari, che producono ossigeno, i gas invisibili ad occhio nudo che formano l'atmosfera.

La classe si è trovata di fronte alle immagini nitide e a tutto schermo del globo terrestre, con le sue nuvole, i mari, le alture, i continenti, le regioni.

L'intera esperienza ha sbalordito gli alunni, i quali, a fine collegamento, esultavano per le scoperte appena fatte e continuavano a sperimentare il lancio del razzo costruito con le proprie mani, di cui andavano molto fieri.

SHAKESPEARE E IL BANCO DELLE EMOZIONI

ORA IL PROTAGONISTA SEI TU

A cura di Luciana Divietri docente della classe IV D tp a.s. 2020/2021

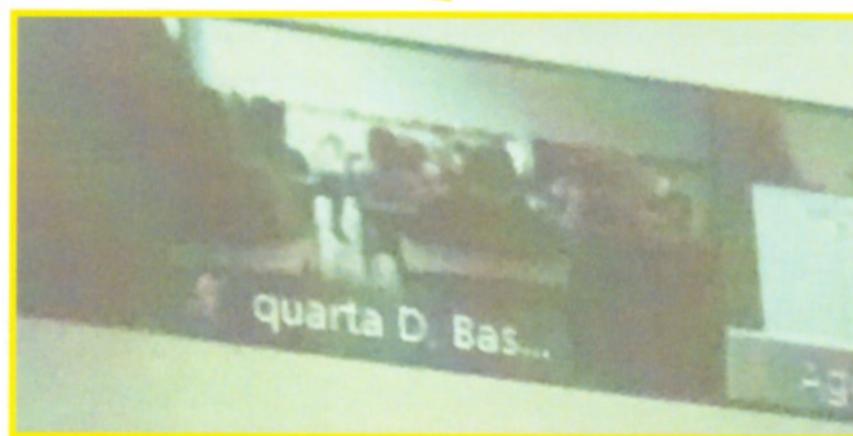
Il portale "Agorà del Sapere", patrocinato dall'INDIRE, l'Istituto Nazionale per la Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, ha promosso una serie di interessanti laboratori digitali per le scolaresche. Tra i tanti, la maestra Luciana Divietri ha individuato per la classe IV D della Scuola Primaria, l'incontro dal titolo "Shakespeare e il banco delle emozioni ... ora il protagonista sei tu", tenutosi in classe il giorno 18 maggio, su piattaforma zoom. Sono state due ore intense e piacevoli di teatro e di gioco con le emozioni, durante le quali gli attori invitavano i bambini ad interagire con gesti e parole. L'attività didattica ha permesso agli alunni di raggiungere i seguenti obiettivi: sviluppare le competenze digitali; incentivare l'approccio alla letteratura straniera; potenziare la capacità critica; stimolare la curiosità e la creatività; abituare alla collaborazione, alla comunicazione e al problem solving; contrastare qualsiasi forma di discriminazione, riconoscere le proprie e le altrui emozioni. I quattro attori sul palco hanno esordito dicendo che il teatro è un linguaggio artistico e universale, che è l'unica forma di arte trasmissibile di bocca in bocca, di corpo in corpo; hanno valutato il pubblico una costante indispensabile, senza il quale non può esserci recitazione; hanno chiarito che lo spettacolo non fa differenze di pubblico, non di-

stingue il nord dal sud, l'est dall'ovest. Quattro le opere di Shakespeare inscenate: "Romeo e Giulietta", "Amleto", "Macbeth" e "La tempesta": un ottimo modo per avvicinare gli alunni alla letteratura shakespeariana, che approfondiranno nei gradi scolastici successivi. Inizialmente, sulla scena, si è presentato un "nuovo compagno" di classe un po' speciale: il suo nome è William Shakespeare e ha la bellezza di 457 anni di età, compiuti ad aprile; è nato in Gran Bretagna; la sua passione è scrivere poemi, sonetti ma soprattutto trame teatrali di commedie e tragedie; ama raccontare di guerre e ammazzamenti, di invidia e gelosia, di litigi e incomprensioni, di amori che nascono, di amici che si aiutano, di sogni che si realizzano. Rivolgendosi alla classe, William raccontò che anche i suoi tempi conobbero una terribile pandemia e il teatro non si fermò. Si sono succedute quattro scene relative alle opere scelte. Gli alunni hanno assistito al monologo di Giulietta: "O Romeo, rinnega tuo padre, cambia il tuo nome ...". E quando è comparso Romeo, che appariva impazzito d'amore, la classe ha prodotto il suono del cuore che batteva fortissimo "tum tum, tum tum" mentre la coppia si avvicinava: una simpatica e divertente colonna sonora per un momento di alta tensione. Altro momento mimato dalla scolaresca è stato quello dell'allontanamento di Romeo, mandato in esilio, rap-

presentato da un muro: a coppia i bambini erano chiamati a spingere e direzionare corpo e mani verso l'altro, senza mai toccarsi, a causa del muro che li divideva. Con "Amleto" e il suo "essere o non essere questo è il dilemma" si dava sfogo a sentimenti quali la superbia, l'ingiustizia, la sopportazione o il terrore di ciò che possa esserci dopo la morte. Prima di ogni cambio di scena, ai bambini veniva chiesto di determinare il seguito, scegliendo tra "busta uno o busta due", sicché si creavano le aspettative per il prosieguo, fino a giungere alla uccisione dell'usurpatore re Claudio. La tragedia "Macbeth" è iniziata con cantilene urlate dalle streghe e, insieme a loro, dagli alunni "il bello e il brutto, il bello e il brutto ...", che procuravano il sorriso e la curiosità verso ciò che stava per accadere sul palcoscenico. Si compiva il sogno di "ambizione" del principe che uccise il re per prenderne il posto. Infine, i quattro attori inscenarono "La tempesta", una storia d'amore, avventure e magia che ebbe come lieto fine "il perdono", il sentimento che rende le persone libere. Alle vicissitudini legate alla terribile tempesta, che il mago Prospero scatenò causando il naufragio della nave abitata dai suoi nemici, fece seguito la decisione di Prospero di liberarsi dal rancore e di perdonare i suoi nemici.



"...Tra i tanti, la maestra Luciana Divietri ha individuato per la classe IV D della Scuola Primaria, l'incontro dal titolo "Shakespeare e il banco delle emozioni ..."



"...“piccoli”, curiosi di conoscere novità ..."



POESIE E HAIKU

A cura di Mariella Giannasio - classe V A tn a.s. 2020/2021

FIORI ROSA di **Anna Sofia Di Polito**

Alberi di mandorlo in fiore
Ti aprono il cuore e
Ti fanno sognare.

IL SOLE di **Francesco Martino**

Il sole con i suoi raggi accecanti
Dona calore.
Non dimenticherò il giallo del sole.

IL FIORE di **Roberta Bellicoso**

Il profumo di un fiore
ti incanta e dà odore alla vita.

LA PIOGGIA di **Mirko Giannini**

Gocce di pianto delle nuvole
Cadono dal cielo
Facendo scappare ogni pensiero.

TRAMONTO di **Rocco Manieri**

Il tramonto
di diversi colori dà luce al cielo.

FIORE di **Giulia Pietrafesa**

Il profumo di un fiore
Ti avvolge e Ti rilassa.

AMICIZIA

di **Jolandamafalda Dichirico**
Un'amicizia è qualcosa di bello
Non si perde,
ma si tiene stretta.

EMOZIONI DELLA NATURA

di **Giulia Cervellino**
Il vento è arrabbiato,
le foglie tremano
e vogliono scappare.
Gli alberi le proteggono,
il vento è intimorito
e ritorna l'amico sole.



LA GITA di **Giusy Zaccagnino**

Volano le rondini in cielo,
il sole ci culla con il suo sereno
mentre passeggiamo
e ci divertiamo.
Il vento con il suo soffio lieve
Ci accompagna in questa giornata
breve.
La felicità era dappertutto
Nulla può esser brutto.

MIGLIORE AMICO

di **Antonio Dipasquale**
Fu quell'incontro all'asilo
Che ci rese inseparabili e
In ogni momento della mia vita
Mi sei stato vicino.
Tra risate, battute e litigi
Abbiamo attraversato
Questi cinque anni
Della Scuola Primaria.
Mi dispiace se l'anno prossimo
Non ci sarai,
ma nel mio cuore resterai.

IL MIO COMPLEANNO

di **Giusy Distasio**
Era il mio compleanno
Stavo per compiere un
altro anno
Decisi di andare a fare una passeg-
giata visto che era una bella giornata.
Quando tornai a casa,
la sorpresa mi aveva invasa
quella giornata era stata bellissima
ed io ero felicissima.



L'USCITA IN BICI

di **Aldo Francesco Sinisi**
Il sole un po' anneggiato
Con le nuvole sembra velato.
Con i miei amici
Sono uscito in bici
E mi sono divertito.
La salita mi aveva sfiancato
Perché Oscar aveva portato
Le nuvole si erano ammassate
Come se si fossero arrabbiate.
Anche se il cielo era accalorato
Il clima non era cambiato
Faceva caldo ed ero sudato.
Mentre la strada percorrevo
La felicità non ci abbandonava
E l'euforia ci inondava.
A casa stavo tornando
E raggianti stavo andando
È stata la giornata
Più bella dell'annata.

IL COMPLEANNO di **Giorgia Luongo**

Era il giorno del mio compleanno,
sono arrivata a casa e
una sorpresa mi aspet-
tava:
Il poster con le foto
Con sopra scritto
"Tanti auguri".



UN SABATO DI PRIMAVERA

di **Rocco Teora**
Quel sabato fu una bellissima giornata
Con mio padre andammo a fare una
passeggiata.
Eravamo felicissimi
Camminando in quei
Passaggi strettissimi.
In quel bosco era tutto uguale
e si sentiva solo il canto delle cicale.
Quando il bosco finì,
il paesaggio era meraviglioso
ma purtroppo il sole stava
Andando a riposo.
Tristi ci incamminammo verso casa
la primavera era arrivata.

IL CARTONE PIU' BELLO

di **Sofia Salmare**
Il cartone più bello del mondo
Sembra quasi un girotondo
Che non finisce più e sempre con il
naso in sù
Tra scene tristi e proiettate,
ma anche sorprese inaspettate
le mie emozioni
è come se non ci fossero mai state.

TRANQUILLITA' di **Camilla Pastena**

Sotto un albero
A guardare il mare
La tranquillità mi bacia.



IO APPARTENGO ALL'UNICA RAZZA CHE CONOSCO, QUELLA UMANA!

A cura di Pescuma Teresa Ludovica Pia - Classe II H Secondaria di 1° grado, "De Luca".
 Prof.ssa Filomena Ferrara .s. 2020/2021 - Cartellone realizzato dalla Prof.ssa Marirosa Lagala

Questa bellissima frase pronunciata da Einstein è uno strumento forte e passionale contro qualsiasi forma di razzismo. Se analizziamo la nostra storia, ci rendiamo conto di quante siano state le vittime causate da questa stupida distinzione tra esseri umani. Purtroppo, quello stesso uomo che è arrivato perfino sulla Luna continua ad essere tanto stupido e malvagio, da continuare a credere alla diversità delle razze che, ancora oggi, è causa di rancore, dolore ed addirittura guerre. Non possiamo non capire che apparteniamo tutti ad un'unica razza, quella umana, e che all'interno di essa c'è una infinita varietà di elementi che rende ogni singolo uomo unico al mondo, ma con gli stessi diritti e doveri degli altri uomini. Ci sono persone di pelle chiara, persone di pelle scura, persone con occhi chiari o a mandorla, persone con caratteristiche fisiche diverse, persone con lingua e religione diversa, ma tutte queste differenze rafforzano ancora di più il valore della razza umana che è composta da esseri che condividono lo stesso cuore e la stessa anima, che provano le stesse emozioni e che non sono né superiori, né inferiori agli altri, bensì uguali. Se continuiamo ad alimentare il pregiudizio delle razze, il nostro mondo sarà sempre teatro di dolore e male. Einstein, infatti, è arrivato a pronunciare questa frase così potente proprio perché aveva vissuto in prima persona la crudeltà del razzismo. Anch'io, in alcune situazioni del passato, ho creduto che alcune

persone che non mostravano gli stessi sentimenti che provavo io, fossero diversi da me, meno sensibili, meno affettuosi, meno "umani". Ma, poi, col tempo mi sono ricreduta. Spesso, infatti, du-

re. Ho imparato, perciò, che tutti proviamo le stesse emozioni, gli stessi sentimenti.

Secondo me, tutti i Paesi del mondo dovrebbero seguire l'esempio della Francia che ha stabilito che



rante i campi scout trascorsi con i miei amici, avevo notato la freddezza di alcuni di loro. Non si emozionavano di fronte a situazioni davvero toccanti, né mostravano alcun tipo di reazione davanti ad un ricordo o ad una situazione dolorosa. Queste loro reazioni mi facevano soffrire, perché non riuscivo a spiegarmi perché non provassero nulla in situazioni molto dolorose e/o gioiose. Ma, proprio grazie agli insegnamenti scout, ho compreso che ognuno di noi prova le stesse emozioni, ma le dimostra diversamente. Quindi, quella apparente freddezza del mio caro amico lupetto era solo un'armatura per proteggersi da un grande dolo-

nessuna legge francese potrà contenere la parola "razza", perché "la Repubblica Francese non riconosce l'esistenza di alcuna cosiddetta razza". Siamo tutti uguali, tutti esseri umani e non dobbiamo farci spaventare dalle differenze di ognuno di noi, ma dobbiamo rispettarle. Le emozioni degli esseri umani sono uguali per ognuno di noi, appartengono alla nostra intimità più profonda e, di conseguenza, dobbiamo esserne consapevoli, perché solo così riusciremo a comprendere pienamente il valore della nostra uguaglianza che nessuna differenza di pelle, religione o altro può scalfire.

E SE ANCH'IO COME DANTE AVESSI FATTO UN GIRO ALL'INFERNO?

A cura di Katia Pizzolorusso docente della classe V A tp a.s. 2020/2021

Monica: Era la notte del 15 novembre. Dopo una cena abbondante, uscii cita a fare una passeggiata. Ad un tratto tutte le luci per strada si spensero e non riesco a trovare la strada per tornare a casa. Iniziai a camminare e finii in un pozzo, stranamente vidi una mia amica, ero felice perché non stavo più da sola. Iniziammo a esplorare il luogo, ci trovavamo in una montagna a forma di cono rovesciato. Io pensai subito che ero all'inferno e come Dante iniziammo a visitare i vari gironi: c'erano gli ignavi, i lussuriosi e incontrai persino un mostro verde di nome Orazio, con la barba e una corona in testa. Camminando per ore arrivammo al terzo girone, quello dei golosi. Ci venne incontro un gigantesco cane a tre teste ma non so come siamo riuscite a fuggire. Camminando ancora giungemmo al quarto girone dove incontrammo gli avari e gli spendaccioni. Nel settimo girone dov'è il Minotauro, noi due ci nascondemmo ma ad un certo punto si sentì un forte boato ed io mi svegliai, era tutto un sogno! **Alessia:** Mi sono sempre chiesta da quando abbiamo studiato gli dei dell'Olimpo: COME SAREBBE STATO FARE UN VIAGGIO NELL'OLTRETOMBA E CHE SENSAZIONI AVREI PROVATO. Sono sempre stata curiosa e ora che abbiamo studiato Dante Alighieri mi sono tornate in mente queste due domande. Perciò ho immaginato di fare un viaggio nell'oltretomba come il "Padre della lingua italiana" Dante Alighieri. Ho visitato luoghi come il pozzo dei giganti, la Malebolge, il Burrato, la palude Stige, ma non ho osato andare per

il Cocito dove ci sono i traditori. I posti erano freddi, bui e inquietanti ma molto interessanti e come se io fossi una specie di alieno mi sentivo osservata dai mostri come Minosse o Flegias ma c'erano anche i personaggi che insegnavano come dovevano comportarsi le persone finite lì a causa delle loro malfatte, compiute durante la loro vita come: Ulisse, Adamo e il Conte Ugolino. Nel viaggio mi hanno accompagnato Dante e Virgilio che mi hanno spiegato i vari gironi senza spaventarmi, con facce amichevoli di cui ci si può fidare. Ovviamente niente di tutto quello che ho visto era vero ma vi assicuro che è stato un viaggio culturale molto affascinante. **Sara:** Se io dovessi fare un viaggio nell'oltretomba andrei subito a visitare il Paradiso e mi farei accompagnatore da mio nonno che amava molto gli animali e credeva molto nelle anime pure. Lì incontro il mio bellissimo fratello con nonna ed un mio caro amico Geremia. Il Paradiso me lo immagino come un prato verde immenso, con bambini che giocano, nuvole a forma di ali, fiori colorati che sbucano in quantità dal prato e piccoli animaletti che corrono di qua e di là. Uscendo dall'enorme porta bianca del Paradiso, troviamo un portone di legno e nonno mi dice: "Questo è il Purgatorio!" e io incuriosita decido di entrare. All'interno vedo un cielo grigiastro, alberi spogli e molte persone inginocchiate che pregano e chiedono ad un uomo vestito da francescano di poter eliminare le loro cattiverie. Uscendo dal Purgatorio dietro di noi vediamo una grotta buia e nera, mio nonno mi dice: "Questo è l'Inferno dove ci

sono le anime dannate". Io impaurita decido comunque di entrare, all'interno vedo del fuoco vicino alle pareti, tante anime dietro sbarre di ferro, vestite con indumenti logori. In fondo a un grande fosso illuminato da carboni ardenti c'era Lucifero, tutto rosso, con corna nere come un toro, circondato da piccoli diavoletti che con spade di ferro infuocate si divertivano a punzecchiare i dannati. Stavo per cadere dentro il fosso ma vengo tirata fuori per un braccio da mio nonno. Usciamo da quella grotta e mi prende per mano una Signora con il mantello azzurro e una corona sul capo tutta d'oro io resto affascinata dalla sua bellezza e chiedo chi è, mi risponde invitandomi a pregare l'Ave Maria per tutti. Così si conclude il mio viaggio nell'oltretomba. **Sofia:** Ero nella mia stanza stavo giocando a roblox, i miei genitori erano a lavoro quando iniziarono a cadere oggetti, io uscii dalla stanza per controllare quando non mi trovai più in casa mia ma ero in una boscaglia fitta e oscura e davanti a me c'era una grotta e sopra c'era scritto "Lasciate ogni speranza voi che entrate!". Io entrai all'istante perché sentii dei rumori alle spalle e vidi un leone, un lupo e un leopardo avanzare verso di me ma, per fortuna si aprì un portale e riuscii a scappare. Entrata nel portale vidi una persona vestita di rosso, il naso aquilino con una corona di alloro sul capo e gli occhiali da sole e lui era seduto a un tavolo e mi disse: "Ti stavo aspettando!" Io mi avvicinai a lui e dissi: "Why?" perché?). Io lo riconobbi subito. Era Dante ma non lo dissi e gli chiesi:



"Dove siamo?" e lui mi rispose:

"Siamo all'Inferno: fiamme, fuoco, lava non lo vedi o sei cieca?". Lui mi fece strada e arrivammo in riva al fiume Acheronte dove trovammo ad attenderci con una barca Caronte che ci accolse dicendo: "Guai a voi anime prave!!" Io salii con Dante e partimmo verso le mura di Dite. Lungo il percorso incontrammo anime infuocate con sguardi intensi e tristi, noi continuammo a camminare e arrivammo ad una giostra e io chiesi se potevo salire. Dante mi rispose: "È la giostra che porta alle Malebolge... andiamo" e iniziammo a volare. Scesi dalla giostra eravamo arrivati al pozzo dei giganti, poveri giganti stavano al freddo immobili a pensare ai loro peccati e a trasportare persone. Grazie a loro arrivammo nella Burella, lì c'erano tutti i traditori e al centro LUCIFERO e GIUDA... io ignorai tutti e due, ma Dante era già armato di incenso, croce, camicia da prete e mi portò fuori dall'Inferno. Ero pronta a salutarlo quando mi propose di proseguire il viaggio nella montagna del Purgatorio ma io ho pensato ai miei genitori preoccupati per la mia scomparsa e rimandai il viaggio a un'altra vita! **Miriam:** Se io dovessi fare un viaggio nell'oltretomba come accompagnatore di viaggio mi piacerebbe avere Dante. È un po' strano come accompagnatore Dante perché non è molto coraggioso (tanto quella coraggiosa sono io), ma sento che con lui il viaggio sarà divertente e interessante. Pronti, partenza, via ...andiamo a visitare

l'Inferno! Oltrepasato il portale, c'è il primo cerchio dove ci sono le anime degli ignavi e io, seguita da Dante, cerco un imbarco per attraversare l'Acheronte. Ad un certo punto giunge Caronte con la sua barca il quale trasporta le anime dei trapassati destinati all'aldilà, e io, tremando di paura, gli chiedo di darci un passaggio. Lui con quel sorrisetto misterioso e cattivello accetta. Finito il lungo viaggio in compagnia di Caronte, io e Dante giungiamo nel limbo. Minosse è il guardiano che sorveglia l'ingresso del cerchio dei lussuriosi e Dante, molto astuto, inizia a raccontare tante cose senza senso e il mostro confuso ci dà il permesso di accedere al cerchio dei lussuriosi. Nel cerchio dei lussuriosi incontriamo Paolo e Francesca e Dante ascolta commosso la storia dei due e scoppia in lacrime per l'emozione. Per proseguire, io e Dante, dobbiamo oltrepasare le fauci del famoso cane a tre teste, il Cerbero che fa da guardia al terzo cerchio, quello dei golosi, per fortuna troviamo a terra un grosso osso e Dante lo lancia alla bestia; noi astuti ne approfittiamo per passare. Attraversiamo il terzo cerchio e giungiamo al quarto cerchio, quello degli avari e spendaccioni. Raggiungiamo le rive della palude Stige che corrisponde al quinto cerchio e qui incontriamo le anime degli iracondi, loro ci "accolgono" gridando e sbraitando e noi spaventati giriamo al largo. Giungiamo nel sesto cerchio dove vi sono le anime degli eretici sepolte in sepolcri infiammati; e io e Dante cerchiamo il più possibile di evitare il fuoco. In fondo vi è un dirupo sul cui bordo c'è il Minotauro che impedisce l'entrata ai dannati imprigionati nel settimo cerchio. Il settimo cerchio ospita i violenti divisi in tre gironi: il primo

girone corrisponde al fiume Flegonte dove sono immerse le anime dei violenti contro il prossimo, il secondo girone corrisponde a una buia boscaglia nella quale sono imprigionate le anime dei violenti contro sé stessi e alla fine della boscaglia si apre una spiaggia infuocata dove sono imprigionate le anime dei violenti contro Dio. Attraversato il settimo cerchio giungiamo all'ottavo cerchio suddiviso in dieci valloni che si dirigono verso il basso. I primi quattro valloni ospitano ruffiani, seduttori, adulatori, leccapiedi e prostitute che scontano la pena e che vengono massacrati e picchiati dai demoni guardiani. Il quinto vallone ospita i barattieri, ovvero quelli che hanno usato la carica pubblica per interessi personali. In questo vallone le anime morte sono sempre controllate e sorvegliate dai malebranche, demoni alati con in mano una specie di forchettone appuntito. Nel sesto vallone ci accolgono le anime degli che incuriositi dalla nostra presenza e ci aiutano ad attraversare il sesto vallone. Giungiamo nel settimo vallone dove vi è una salita che porta all'inizio dell'ottavo vallone dove si trovano le anime dei cattivi consiglieri imprigionati nelle lingue di fuoco. Il nono e il decimo vallone ospitano le anime dei falsari e degli alchimisti sempre sorvegliati dalle Malebolge.

Alla fine del decimo vallone ci accoglie Lucifero. Intravediamo il blu del cielo:

"Siamo ufficialmente fuori dall'Inferno!"



DANTE VIAN... DANTE NELLA FOSSA SPROFONDANTE

di David Conati - spettacolo online

A cura di Katia Pizzolorusso - classe V A tp a.s. 2020/2021

Le classi quinte della Scuola Primaria nell'a.s. 2020/2021, in occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il più grande poeta e scrittore della letteratura italiana, hanno svolto uno studio più approfondito delle sue opere tra cui la più famosa è la Divina Commedia: si racconta del viaggio immaginario che compie Dante con il suo migliore amico Virgilio, attraversando il mondo dei morti e visitando, per volontà divina, l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

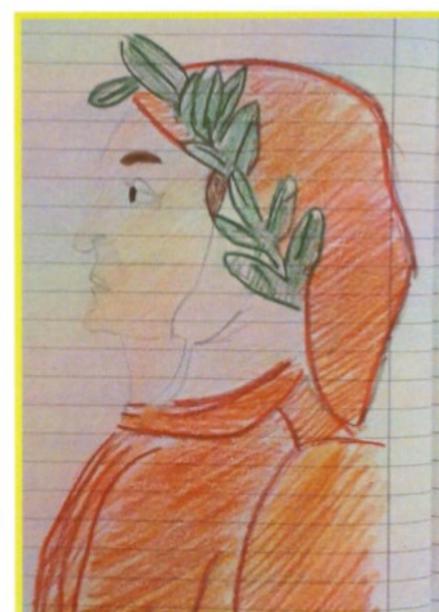
Gli alunni si sono appassionati alle vicende dantesche e tra i libri letti hanno trovato molto simpatico il libro di David Conati: **"DANTE VIAN... DANTE NELLA FOSSA SPROFONDANTE"** in cui l'autore presenta le parole del vocabolario italiano in cui vi è la parola Dante... la prima è AbbonDante e l'ultima è VianDante, attraverso un viaggio del protagonista Dante, accompagnato da Virgilio, nell'Inferno.

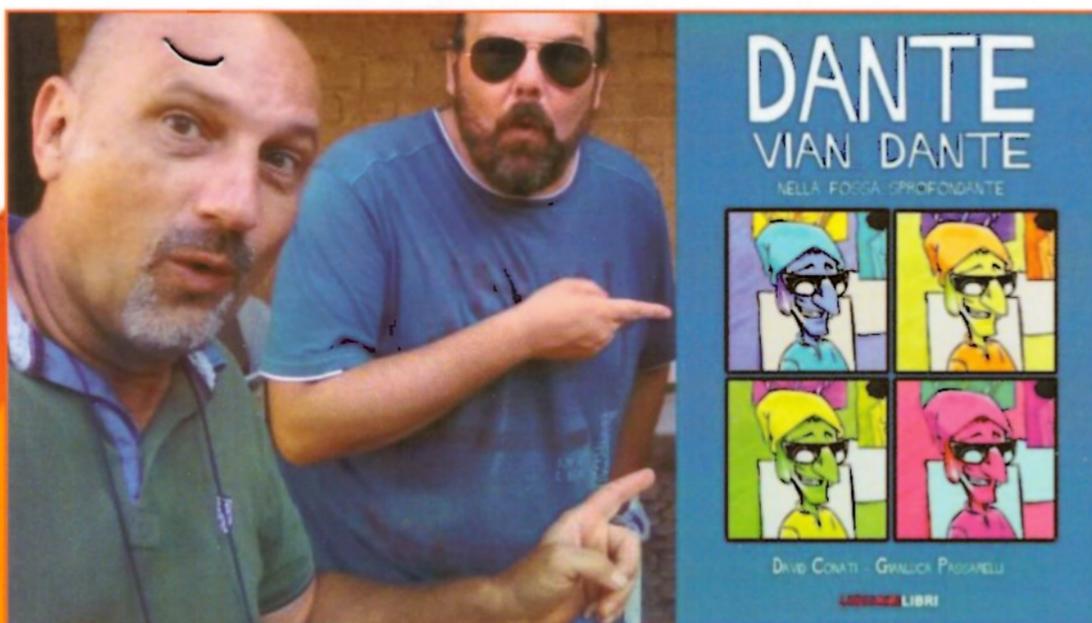
Il libro è stato illustrato da Gianluca Passarelli ed è diventato uno spettacolo teatrale che David Conati porta in giro in tutte le scuole italiane.

Nella nostra scuola abbiamo avuto modo di apprezzare David Conati che non è solo un autore ma anche attore con lo spettacolo "Odissea" che si è svolto un anno fa.

In tempi di Covid la piccola compagnia dell'associazione Cikale Operose, di cui fanno parte David Conati, Gianluca Passarelli e Giordano Bruno Tedeschi, non si è persa d'animo e si è organizzata con dirette streaming per entrare in tutte le classi

presenti a scuola o in DAD a casa che ne hanno fatto richiesta. Così anche le nostre classi quinte, che non erano in presenza, hanno potuto seguire da casa lo spettacolo, coinvolgente ed entusiasmante, con considerazioni finali molto positive che avvicinano le nuove generazioni al mondo dei grandi classici.





Vignette di Gianluca Passarelli colorate dagli alunni

ALLA SCOPERTA DI DANTE

A cura di Gabriele Belluscio, Andrea Perillo, Raffaella Franchini, Giorgia Lasalvia
 classe II C Secondaria di I grado Don Bosco - Docente Teresa Ditommaso - a. s. 2020/2021

Dedica a Dante

Siamo dei grandissimi FAN di Dante! Avremmo voluto vivere con lui nel 1200/1300 per aiutarlo a scrivere LA COMEDIA DIVINA, oh Dantino le dedichiamo questa poesia:

Oh Dantino
 Hai fatto un casino
 Con questo poema Divino

Ti onoriamo,
 Ti followiamo
 E ti stalkeriamo

Con queste terzine
 Ci sollevi di morale tutte le mattine
 Mentre mangiamo le merendine

I TUOI 4 DANTESCHI

Introduzione

CHI? Dantino Frienighieri, I tuoi 4 danteschi, Virgilio Marrone, Paolo e Francesco, Er Conte Ugola, l'Arcivescovo Ruggine, Er Dissennatore Donato, Il Vecchio Barbuto e la Donna In Bianco.

DOVE? Nell'Inferno, Purgatorio e Paradiso

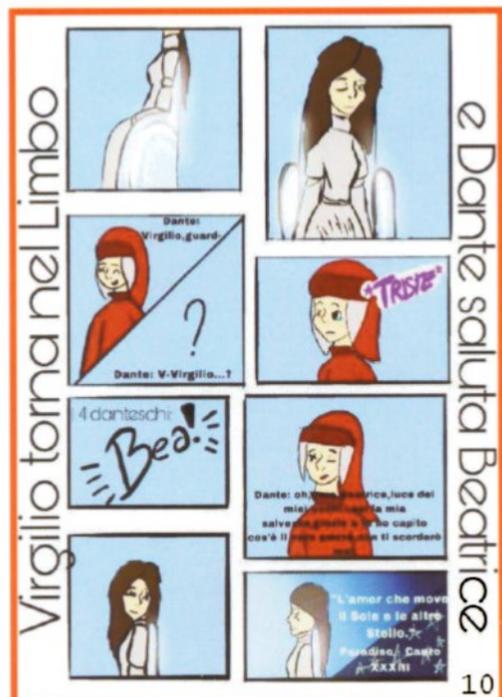
QUANDO? Nel 1300

CHE COSA? Dantino Frienighieri fa un viaggio nell'Inferno, Purgatorio e Paradiso insieme ai suoi 4 danteschi e a Virgilio Marrone. incontra nel suo cammino tanti altri personaggi e completa la sua buffa avventura.

PERCHE'? Per tornare dal PECCATO alla SALVEZZA grazie all'aiuto di diversi personaggi che incontrano il nostro Dantino fazzoletto.

Nel mezzo del cammin di letteratura mi ritrovi a studiare quel simpatico di Dante Alighieri. Io e quei danteschi dei miei amici intraprendemmo il viaggio nella più oscura opera del nostro Dantino. LA COMEDIA DIVINA (anche se di divertente c'è poco e nulla). incontrammo per primo il caro Virgilio che ci spiegò la struttura: il tenebroso Inferno, lo sfarzoso Purgatorio e infine il noioso Paradiso.

BUON ASCOLTO!



ODISSEA

A cura di Raffaella Manieri classe I E Secondaria di I grado Don Bosco
docente Teresa Ditommaso a. s. 2020/2021

DEDICA



Questo dossier lo dedico ad Ulisse (il protagonista). Lo dedico a lui perché anche in questo periodo Covid mi ha fatto vivere la sua avventura come se fossi io la protagonista, ed è grazie a lui che ho scoperto mondi nuovi. Grazie a lui che sono riuscita a vedere anche da casa un oceano azzurro come i suoi occhi, grazie a lui ho visto monti, colline, pianure e boschi incantati. Con questo dossier, ho voluto ringraziarlo per le avventure che mi ha fatto vivere...

SIRENE



Una volta che Ulisse fu scappato da Circe si imbarcò e si preparò, grazie alle raccomandazioni di Circe si preparò per sfuggire alle Sirene: tappò le orecchie ai suoi compagni che continuavano a remare e si fece legare dai suoi compagni all'albero della nave, per sfuggire ad esse sentendo comunque la loro voce. Così sfuggirono a questo pericolo sani e salvi.

SCILLA E CARIDDI



SCILLA E CARIDDI
Scilla, dal lato calabro, e Cariddi dal lato siculo, furono rappresentate dal mito greco come due mostri che terrorizzavano i naviganti al loro passaggio. Scilla (colei che dilania) e Cariddi (colei che risucchia) rappresentavano per i Greci le forze distruttrici del mare.

Un tempo Scilla era conosciuta come una bellissima donna, figlia di Ecate, la quale fu poi trasformata in un orrendo mostro di forma canina, dalle sei orrende teste e dalle dodici zampe. Cariddi, figlia di Poseidone e della Madre Terra, era considerata come una donna vorace, che Giove scagliò sulla terra insieme ad un fulmine: ella beveva enormi quantità di acqua che poi ributtava in mare. Queste due divinità, pur essendo state localizzate tra le due rive dello stretto di Messina, dove le coste sono più vicine, furono intese entrambe a rappresentare i pericoli del mare dove questo è ristretto dalla presenza delle terre.

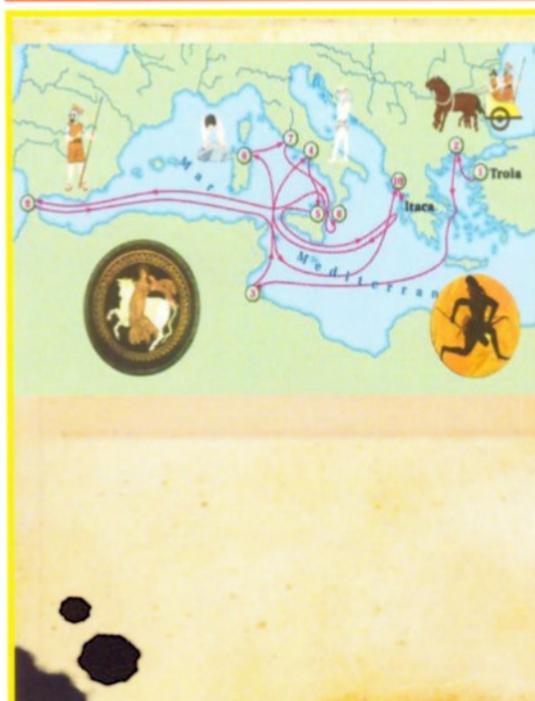
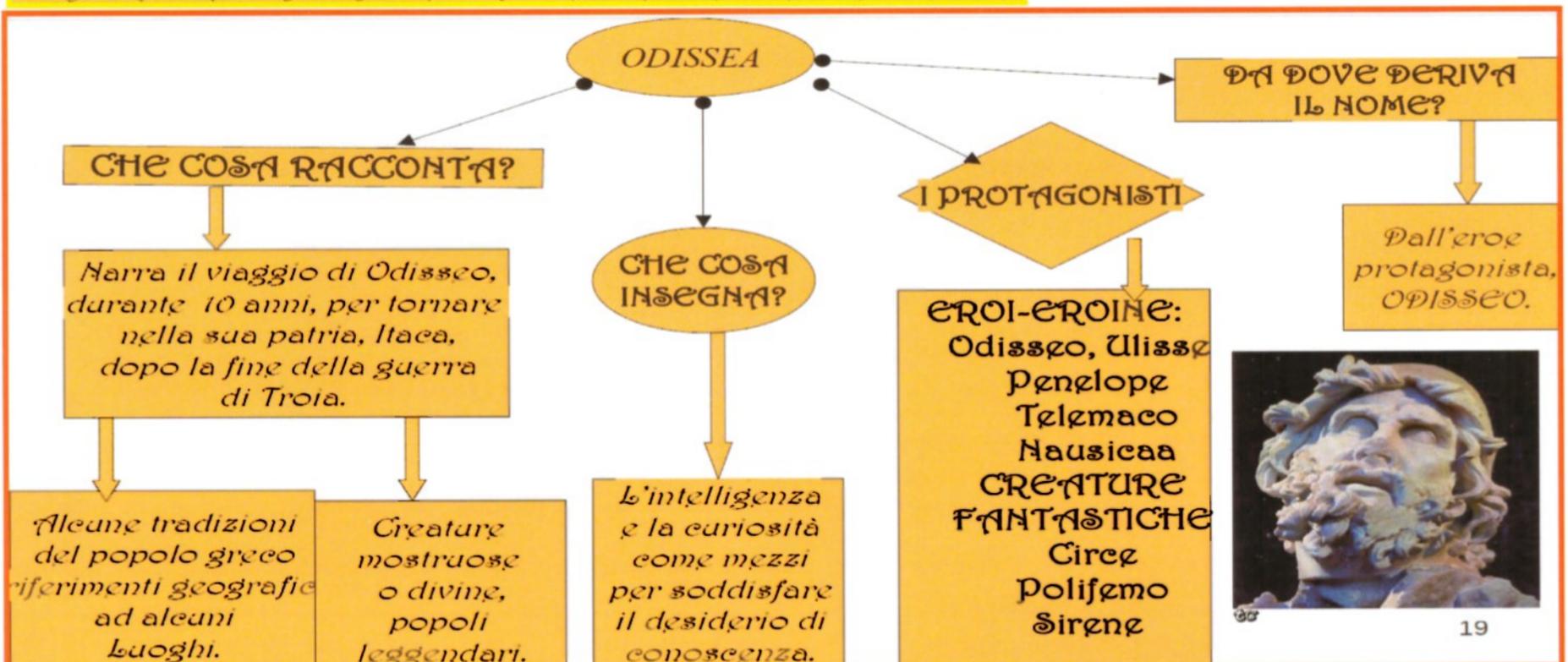


I LESTRIGONI



Ulisse giunge con tutte le sue navi in una terra sconosciuta. Manda allora molto prudentemente in ricognizione tre suoi compagni. Essi scoprono che quella terra è abitata da giganti antropofagi, i Lestrigoni. Uno di loro, infatti, è divorato vivo dal re, Antifate; gli altri due riescono a scappare, ma vengono inseguiti. I Lestrigoni attaccano le navi, le distruggono quasi tutte e molti compagni fanno una fine orrenda. Ulisse riesce a scappare con la sua nave e con pochi superstiti. Riprende, così, mestamente il viaggio...



1. **TROIA:** città dove viene combattuta la lunga guerra;
2. **ISMARA:** terra abitata dal popolo dei Cieoni;
3. **LOTOFAGI:** mangiatori di loto, frutto che fa perdere la memoria;
4. **CICLOPI:** qui Odisseo affronta il ciclope Polifemo;
5. **EOLIA:** casa di Eolo, dio dei venti;
6. **LESTRIGONI:** popolo aggressivo che distrugge parte della flotta di Odisseo;
7. **CEA:** isola di Circe, maga che lancia un sortilegio su Odisseo e i suoi compagni;
8. **SIRENE:** Odisseo ascolta il loro canto legato all'albero della nave;
9. **SCILLI e CARIBDI:** mostri marini che aecidono alleati degli uomini di Odisseo;
10. **TRINACRIA:** anteo nome della Sicilia. I compagni di Odisseo si cibano dei buoi sacri al dio Sole. L'eroe è l'unico a sopravvivere all'ira divina;
11. **OGIGIA:** isola della ninfa Calipso. Odisseo rimarrà qui 7 anni;
12. **SCHEZIA:** terra dei Fenici. Qui Nausicaa, figlia del re ffeino, aecoglie Odisseo nel palazzo reale;
13. **ITACA:** l'amata patria di Odisseo, dove l'eroe torna dopo le sue avventure.

Valutazioni personali

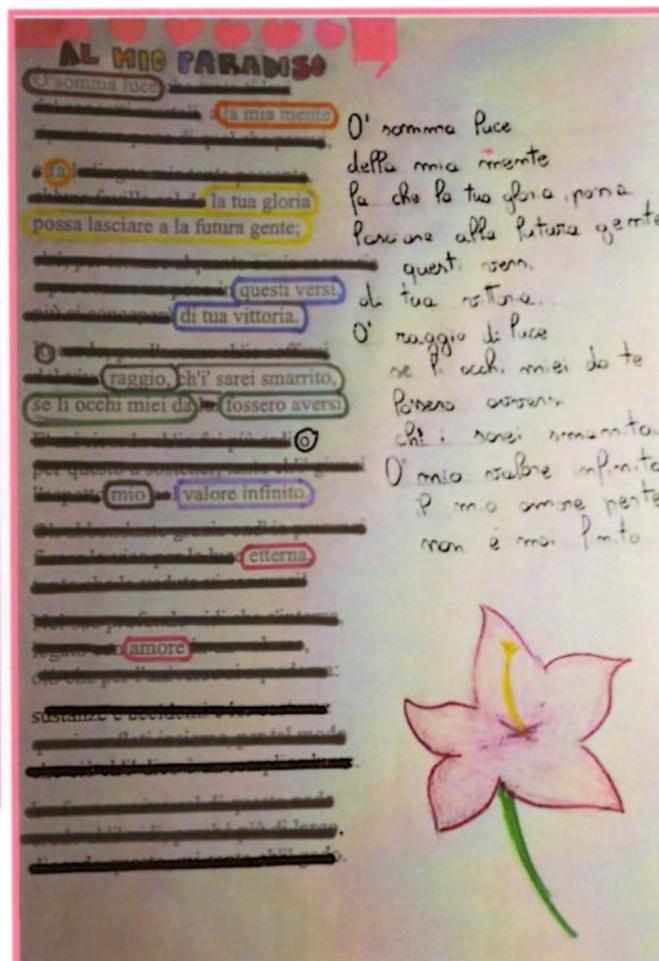
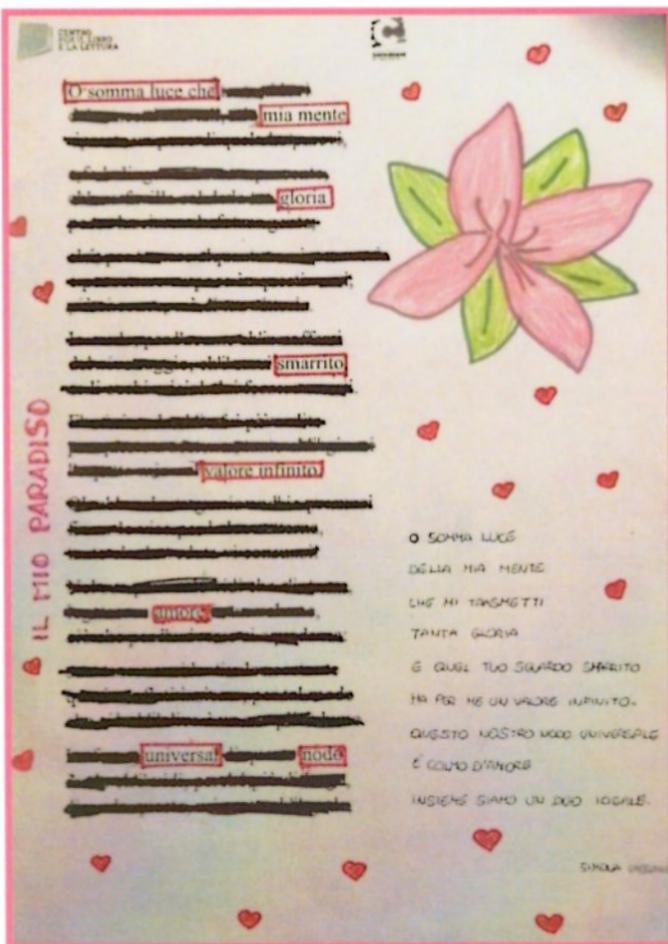
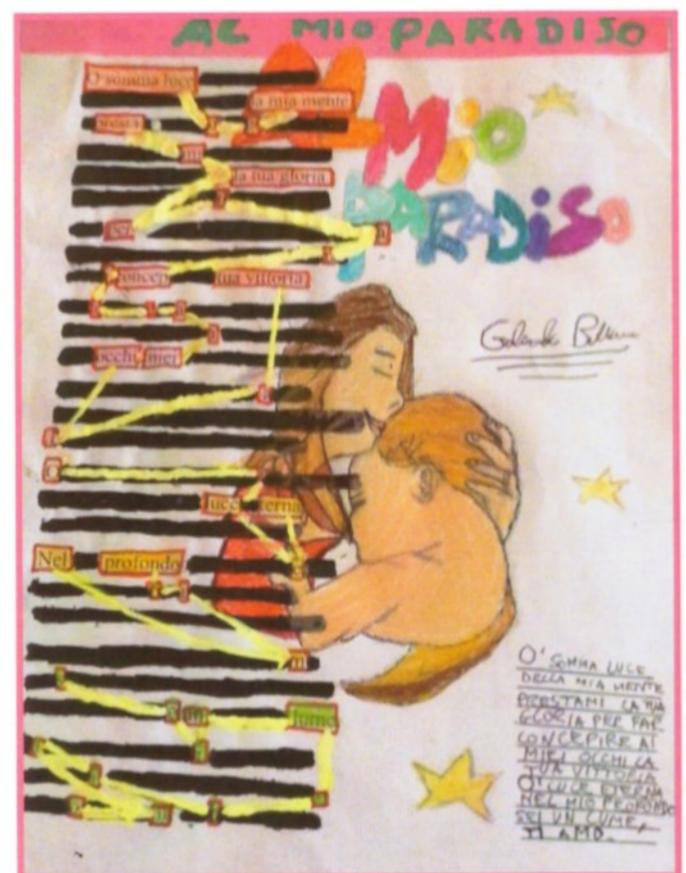
Devo dire che questo argomento mi è piaciuto, ma non come L'Iliade... Fare questo dossier è stato faticoso ma allo stesso tempo piacevole e mi ha dato la possibilità di conoscere le varie funzioni del computer ed in particolare modo il powerpoint. La cosa che mi è piaciuta di più, è stata l'accuratezza dell'autore (Omero), nello scrivere tutti i dettagli. I personaggi che mi sono piaciuti di più sono: Ulisse, il cane Argo e Calipso.



A cura di Gabriele Belluscio, Simona Cassandro, classe II C Secondaria di I grado Don Bosco
Docente Teresa Ditommaso a. s. 2020/2021

Il "caviardage" è un recente metodo poetico, ideato da Tina Festa. Per fare un caviardage bisogna avere già un testo di base che può essere preso da un giornale, da un libro, da una poesia già creata. Esso consiste nel cancellare le parole che riteniamo inutili evidenziando, quindi, le parole che ci interessano. Una volta svolto questo processo, ci basterà collegare tra loro le parole che abbiamo scelte grazie ad articoli e preposizioni e trascrivere la poesia creata.

**Caviardage
sul Canto XXXIII
del Paradiso**
La preghiera di San
Bernardo alla Vergine



Grazie alla **contaminazione con svariate tecniche artistiche espressive** (quali il collage, la pittura, l'acquarello, etc.) si dà vita a poesie visive: *piccoli capolavori che attraverso parole, segni e colori danno voce a emozioni difficili da esprimere nel quotidiano*

(Tina Festa)

EMOZIONI DI NATALE FINALMENTE VISSUTE A SCUOLA

A cura di Katia Pizzolorusso classi prime tn Scuola Primaria a.s. 2021/2022

Nel mese di dicembre, nella Scuola Primaria dell'I.C. Carlo Gesualdo da Venosa, si sono svolte attività educative e didattiche con tematiche rievocative del Natale. Sin dal mattino gli operatori scolastici offrivano un'accoglienza a suon di musica natalizia che allietava i cuori di insegnanti e bambini.

Finalmente abbiamo vissuto le emozioni del Natale in presenza a scuola e non come l'anno scorso in DAD, se pur nel rispetto delle misure di sicurezza anticovid.

Ogni classe ha potuto assaporare la magia del Natale con la realizzazione di addobbi, manufatti e biglietti augurali, con porporine luccicanti e nastri colorati.

Ciascuno ha condiviso il lavoro con i compagni di classe, seguiti dall'amorevole cura delle maestre e dei maestri...un desiderio che è divenuto realtà! Nei corridoi e-

cheggiano canti, poesie, filastrocche che inneggiavano al Natale ma, causa covid, non si è potuto offrire uno spettacolo in presenza alle famiglie e sono arrivate in aiuto le nuove tecnologie per filmare e condividere con loro le nostre emozioni. Nei pressi della nostra scuola, nella villa comunale sono state collocate, dal comune, le luminarie tra cui la slitta e casa di Babbo Natale per la gioia dei bambini.

Le classi 1A e 1B tn hanno subito fatto richiesta al Dirigente Scolastico Prof. Claudio Martino e alle loro maestre Katia, Antonietta, Maria e Lisa, di consegnare personalmente la loro letterina a Babbo Natale. La mattina della consegna alcuni vandali avevano messo fuori uso la cassetta delle lettere di Babbo Natale con grande delusione dei bambini che non ne pote-

vano usufruire ma, grazie al pronto intervento degli operai comunali tutto si è risolto. Alla presenza della Sindaca Marianna Iovanni e di tutta l'amministrazione comunale si è svolta la consegna delle letterine personalmente a Babbo Natale davanti alla sua casetta.

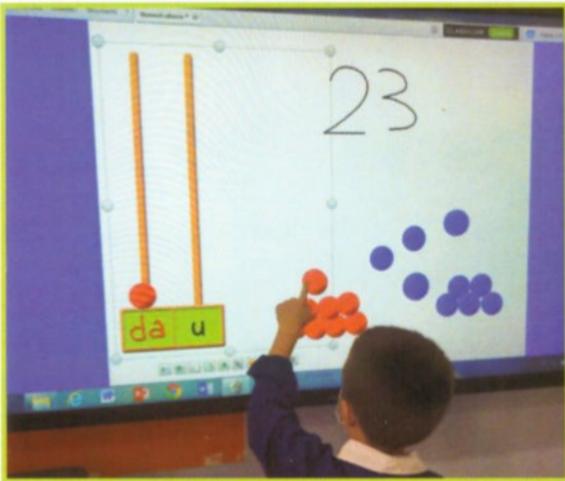
Tutto è bene quel che finisce bene!



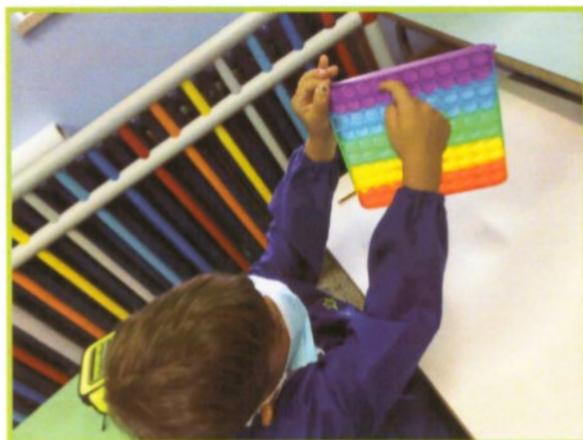
"TUTTO È NUMERO"

A cura Elena Pianoforte - classe 2B tp - Scuola Primaria a.s. 2021/2022

"Uno stile di apprendimento efficace deve collegare le esperienze didattiche con quelle personali degli allievi, in modo che l'apprendimento acquisti significatività." S.C. Negri



Difficile pensare che questo stile di apprendimento descritto da Negri si possa applicare anche nella matematica, così astratta e teorica. Eppure è uno dei modi per farla comprendere ed amare ai nostri alunni. La matematica essendo così connaturata agli esseri umani, deve passare per i canali più vicini ai bambini, più riconoscibili; le abilità matematiche sono dipendenti da una didattica adeguata, cioè capace di usare la conoscenza che il bambino ha già del



proprio mondo per aiutarlo a comprenderlo sempre meglio. Un elemento importante è quello di lasciare che i bambini scoprano da soli i "fatti matematici". Matema-

tica è trovare la strategia risolutiva di un problema di qualunque natura, è scegliere la strada più breve da percorrere per andare da casa a scuola, è organizzare i propri pensieri, rendere consequenziali i fatti della giornata, raccontare in maniera ordinata una storia. Molte attività quotidiane hanno una trama matematica nascosta, appaerchiando la tavola esercitiamo il concetto di corrispondenza univoca, dividendo un pezzo di cioccolato in due parti otteniamo il concetto di metà, facendo un braccialetto con le perline svilup-

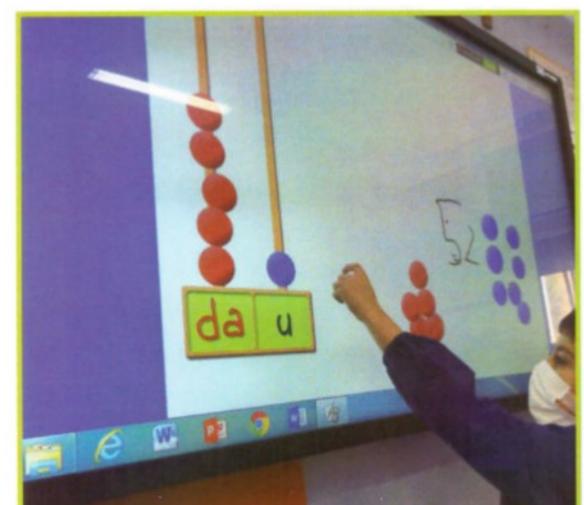


priamo il nostro concetto di sequenza. Fare la spesa, leggere l'orologio, usare il cellulare o dividere equamente le caramelle tra compagni sono esempi pratici legati alla vita di tutti i giorni, che possono diventare la chiave del modo dei numeri, **"Tutto è numero"**, come già diceva Pitagora. Partendo da questi presupposti ho adottato nella mia classe una didattica legata ad esperienze soprattutto ludiche e laboratoriali, perché ritengo che sia fondamentale costruire un'immagine della matematica positiva, stimolante e allegra, per raggiungere competenze valide alla formazione dell'autonomia, offrendo esperienze che muovono dalle curiosi-



tà del bambino, stimolandolo a confrontare situazioni, a formulare ipotesi e ad adattarsi creativamente alla realtà che lo circonda. Queste esperienze hanno permesso ad ogni bambino di essere, in piena idea costruttivista, costruttore del proprio apprendimento, protagonista attivo del proprio percorso di crescita e a me docente hanno permesso di realizzare un insegnamento che si è

indirizzato verso il coinvolgimento attivo degli alunni, secondo l'idea che la conoscenza può essere accompagnata dall'azione, purché essa sia un "fare riflessivo", non fine a sé stesso: l'alunno, protagonista dell'apprendimento, diventa ricercatore della conoscenza costruendola attivamente e personalmente.



NATALE 2021: attesa e meraviglia

Scuola dell'Infanzia - via dei Normanni

Coviello Paola - De Lellis Lavinia - Pontolillo Teresa - Carlucci Angela - Monteverde Adele - Sileno Elisa - Laurano Caterina - Cerviere Rosaria - Nappelli Angela - Talucci Maria Teresa - Annalisa Basta

Quest'anno i bambini della Scuola dell'Infanzia Via dei Normanni hanno vissuto la magia del Natale nella gioia e nella serenità nonostante il periodo di restrizioni. Per questo lo spazio della nostra Scuola dell'infanzia si è trasformato, abbellito e addobbato da tutti quei segni e simboli che fanno parte del vissuto presente e passato delle famiglie. Con queste attività, noi cerchiamo di tener vivo nei bambini e nelle loro famiglie il sentimento dell'ATTESA FIDUCIOSA, per scoprire insieme con loro il significato profondo del Natale. Il Presepe rea-



Dopo la visita ai presepi, arrivati in sezione, i bambini hanno disegnato il proprio presepe.

Le decorazioni e gli addobbi natalizi, realizzati dai bambini, per scoprire che fare festa a Natale significa anche lavorare insieme e vivere con gli amici emozioni belle, sentimenti gioiosi e desideri di pace.



lizzato nell'atrio della scuola con i bambini ha contemplato i personaggi raffiguranti diverse occupazioni di uomini e donne, piccoli e grandi, mentre Maria e Giuseppe si incamminano con l'asinello verso la grotta. Suggestiva è stata l'esperienza di visitare la mostra dei presepi allestita nella Chiesa di San Michele di cui i bambini ne hanno apprezzato la bellezza.



Presso la nostra scuola è arrivato Babbo Natale con due sacchi pieni, pieni di regali. I bambini stavano nel salone ad aspettarlo ed è arrivato vestito di rosso con una barba lunga e bianca ed una campanella scintillante. Si è seduto

comodo su di una poltroncina ed i bambini hanno iniziato a recitare le poesie e a cantare le canzoncine, Babbo Natale ha apprezzato molto questo nostro piccolo spettacolo a lui dedicato ed è stato così gentile che ha fatto ad ogni bambino un dono. I bambini erano felicissimi bastava vedere i loro sorrisi e i loro sguardi, hanno parlato e scherzato con Babbo Natale, si sono divertiti molto e non volevano che se ne andasse.



L'ARRIVO DI BABBO NATALE



Non potevano mancare i canti di Natale, per bambini sono perfetti per creare in ogni luogo l'atmosfera giusta. Sono tante le canzoni natalizie ideali per poter raccontare cosa rappresenta davvero il Natale. Non un semplice scambio di doni, ma un momento di festa e di condivisione, per stare vicini alle persone care e trascorrere insieme un po' di tempo.

CONCERTINO DI NATALE





A cura di Elena Pianoforte e Sonia Mollica - classe 2B tp - Scuola Primaria a.s. 2021/2022

Il progetto "**Natale in vetrina**" ha avuto come scopo principale quello di orientare i bambini verso il **gusto del bello e dell'arte** al fine di favorire l'acquisizione dell'autonomia nell'uso dei linguaggi espressivi, artistici e creativi per esprimere messaggi. Oltre che agevolare la crescita personale di ciascun alunno, il progetto ha promosso *percorsi formativi* per favorire la collaborazione e cooperazione tra i bambini privilegiando l'integrazione e l'inclusività, infatti i lavori di gruppo preparati con approccio laboratoriale, hanno fatto vivere l'arte puntando sulla creatività personale in un contesto di socialità. Ha favorito, inoltre, la *capacità di osservazione*, condizione necessaria per sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. Anche la *capacità di espressione e comunicazione* è stata sollecitata per acquisire sensibilità estetica ed interesse verso il patrimonio artistico, sviluppando in modo adeguato il possesso delle abilità linguistiche. Attraverso la sollecitazione della manualità i bambini hanno respirato l'armonia delle forme e dei colori in attività che all'inizio sembravano giochi con le mani e con i materiali, ma che alla fine si sono trasformati in oggetti concreti. La cornice dell'intero percorso è stata la *dimensione affettiva*:

ansie, paure, aspettative nate durante le libere creazioni, hanno favorito la consapevolezza che *ognuno può essere l'autore, e non solo il fruitore, delle cose belle*. Le attività sono state orientate verso il potenziamento degli aspetti della personalità degli alunni con particolare riferimento alla creatività di ciascuno nella rielaborazione delle opere d'arte relative al Natale.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
CARLO GESUALDO DA VENOSA**

Mostra presso le vetrine dei negozi a cura
dei bambini e delle maestre Elena Pianoforte e Sonia Mollica
Scuola Primaria - Classe 2B tempo pieno

Natale in Vetrina



*Adorazione dei Magi
Cattedrale di Venosa*

**Libere interpretazioni
d'Arte
per emozionarsi
davanti al Bello**

Presentazione
Mercoledì, 22 dicembre 2021
ore 17,00 - Classroom

Ognuno è stato guidato alla scoperta di famose opere pittoriche come spunti comunicativi, in una cornice giocosa in cui l'elemento importante è stato "*il partecipare*" ad uno scambio culturale al di fuori della solita routine scolastica. Per conoscere i linguaggi artistici delle opere d'arte scelte, è stato usato lo schermo digitale che ha permesso l'analisi in tempo reale.

LABORATORIO D'ARTE



Le opere d'arte di autori famosi sono state riprodotte con varie tecniche di coloritura così **ogni prodotto è stato originale e personale**.

Natale in Vetrina

Il progetto ha previsto la collocazione delle opere realizzate dai bambini nelle vetrine dei negozi di Venosa, segno del forte legame tra Scuola e Territorio: i commercianti, con immenso piacere hanno accolto i bambini ed hanno ospitato i loro lavori per tutto il periodo natalizio. Ogni bambino ha invitato i propri familiari dinanzi alla vetrina ed ha presentato la propria creazione diventando un "piccolo artista".



Strumento fondamentale dell'azione didattica è stato il *laboratorio*, inteso come momento *del fare e del pensare*. Partendo da opere d'arte note, i bambini hanno vissuto l'arte in piena creatività ed hanno visto nascere l'armonia delle forme e dei colori fino alla creazione di un prodotto personale.



**GINEVRA
MIMMO D'ANGELO**



**ILARIA
PARAFARMACIA
CASTELLANO**



**FRANCESCA
CARTOLERIA
GIACINTO MANIERI**



**DANILO
SPORTIAMO**



**MARIAVITTORIA
ANGELA CALDARULO**



**AMIRE
MASULLI
ARREDAMENTO**



**MONICA
MUA SARTORIA
FILOMENA D'ANDRIZZA**



**JACOPO
BELLI E RIBELLI
RAFFAELLA LASERPE**



**GIOVANNI M.
ATMOSPHERE
ANGELA TERMINE**



**PASQUALE
MODELLO ANNAMARIA
ABBIGLIAMENTO**



**EMANUELE
PODIUM**



**NICOLÒ
BUFFETTI**



**DAVIDE
NEGOZIO DI CAFFÈ**



**ANTONIO
VENUSIA TRAVEL**



**DONATO
TALUCCI SCARPE**



**GIOVANNI P.
CAPUANO
MERCERIA**

EDUCARE ALLA "NON VIOLENZA"

A cura di Sonia Mollica - classe 2B - Scuola Primaria



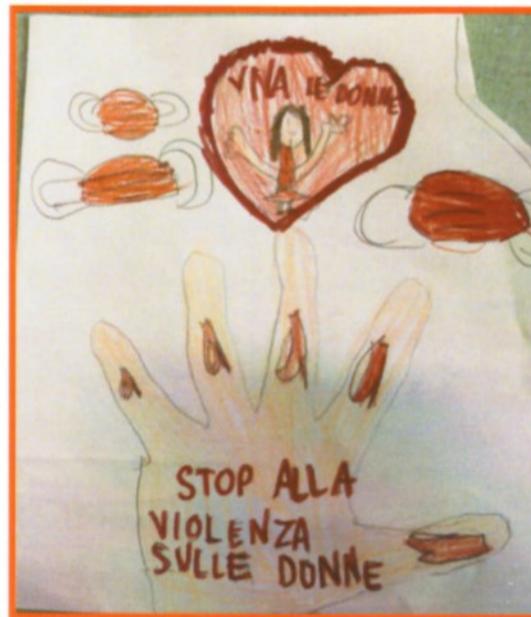
Convinte che l'educazione al rispetto di sé e degli altri nonché la cura delle relazioni tra pari costituiscono le fondamenta solide per la formazione delle nuove generazioni, le insegnanti della classe 2B Sonia Mollica ed Elena Pianoforte, il 25 novembre, hanno messo in campo un'attività dedicata alla Giornata contro la violenza sulle donne.

Vista la tenera età dei bambini, l'argomento è stato affrontato in modo semplice e snello facendo riferimento al "volersi bene" tra i compagni durante le attività in classe o nella vita quotidiana, al parco giochi, in parrocchia.

Educare i più piccoli alla "non violenza" è un percorso molto delicato che, in classe, non è stato sottovalutato, infatti i bambini

sono stati invitati a riflettere e a prestare attenzione al *dialogo*, al *rispetto*, al *senso dell'amore* come bene reciproco e non come bene di possesso.

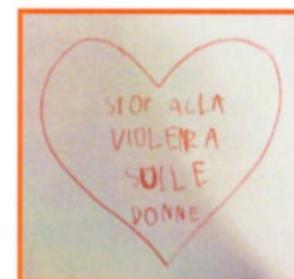
Si è sperimentata l'**accoglienza** che previene la discriminazione e il dominio sull'altro e favorisce la *parità*, l'*equità*, l'*inclusività* e la *valorizzazione delle differenze al fine di un bene collettivo*.



È stato emozionante ascoltare i bambini che raccontavano episodi in cui il donare un gioco o una figurina ad un compagno o ad una compagna, diventava motivo per "essere gentile".

Sensibilizzare le nuove generazioni, sin dall'infanzia, può donare la speranza di formare uomini e donne liberi da ogni logica di dominio e sopruso ed avere futuri cittadini rispettosi ed empatici.

In classe è stato attivato un laboratorio esperienziale in cui ampio spazio è stato dato ai racconti dei bambini che hanno trovato forma nei loro magnifici disegni.



GALLERIA



Potenziamento dell'Educazione al Patrimonio Culturale, Artistico, Paesaggistico.

Modulo: ARS VIVENDI

Dirigente Scolastico
Prof. Claudio Martino

Tutor: Clara Caggiano
Esperta: Sonia Mollica

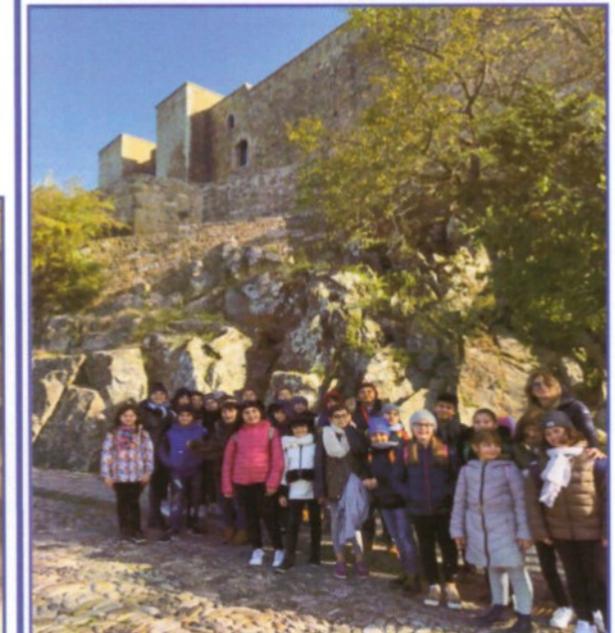
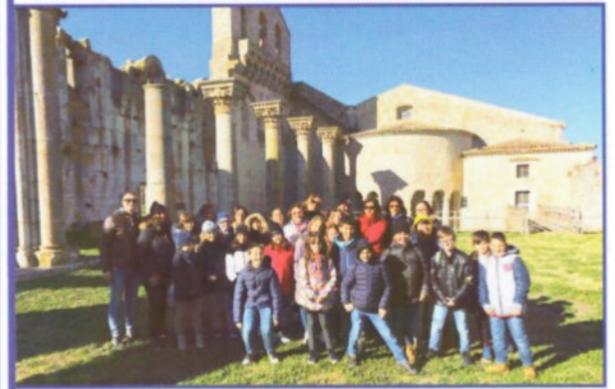
A cura di Sonia Mollica



a.s. 2019-20

Le attività del modulo ARS VIVENDI, inserito nel macro progetto PON *Potenziamento dell'Educazione al Patrimonio Culturale, Artistico, Paesaggistico*, hanno promosso "l'esplorazione del territorio" per comprendere come occupare, abitare e vivere la propria città ed i luoghi oltre i confini della propria città. Lo "spazio" del "dentro" e del "fuori" del proprio paese, è un anello fondamentale del rapporto tra ogni singola persona con l'Altro da sé. L'esperienza "sul campo" con le visite guidate, ha donato la reale e concreta possibilità di "incontrare" le informazioni ascoltate in classe: è stato un momento di formazione che ha reso gli alunni consapevoli della ricchezza culturale dell'ambiente di appartenenza ed ha offerto la visione di progettare autenticamente una vita sostenibile per il futuro. La conoscenza del territorio è essenziale nella formazione di o-

gni cittadino: i beni monumentali del territorio di appartenenza, sono diventati oggetti centrali e luoghi essenziali per effettive esperienze di conoscenza. Rappresentano le risorse funzionali all'apprendimento secondo il principio della scoperta guidata. Saper vivere in armonia col proprio territorio necessita di un equilibrio con tutte le componenti dell'ecosistema: grazie alla pratica di "educare all'ambiente", si comprende l'importanza del valore formativo e sociale del luogo di appartenenza per un futuro impegno responsabile e consapevole per la sua valorizzazione.



RIFLESSIONI SUL COVID-19

A cura dei ragazzi del CSE "Il filo di Arianna"



vaccini?), che hanno comunque dimostrato un grande senso di responsabilità. Nonostante le quarantene e i "restiamo a casa", il virus si diffonde attraverso le feste, le settimane bianche, le discoteche, e in tutti i momenti

Il Covid-19 è una situazione nuova che ha complicato momentaneamente i nostri piani e le nostre vite. E' una situazione particolarmente difficile, che ha toccato tutti i Paesi del Mondo, da quelli più poveri a quelli più ricchi. E' una malattia respiratoria, apparentemente simile all'influenza, ma molto più grave perché fino ad ora ha già costretto migliaia di persone in terapia intensiva e ha ucciso tante persone. Tutti noi sappiamo quindi quanto sia importante rimanere a casa, limitare i contatti con persone estranee e soprattutto rispettare le misure di sicurezza stabilite dal sistema sanitario nazionale, indossando quindi mascherine e guanti nel caso in cui dovessimo uscire. Il Covid 19 ha rappresentato una delle più grandi emergenze sanitarie degli ultimi anni per il nostro Paese. È stata affrontata con coraggio, ma ha fatto emergere tanti problemi, sia sociali che sanitari (non c'erano strutture ospedaliere adeguate, pochi posti letto, poco personale, poche attrezzature ecc..). La comunicazione tra Istituzioni ed esperti (virologi, medici, ecc.) ha spesso messo in difficoltà i cittadini (*Dobbiamo fare i vaccini? Perché fare i vaccini? Cosa c'è nei*

di assembramento. In questo periodo di pandemia le persone che hanno incontrato le maggiori difficoltà sono coloro che già vivevano delle forme di fragilità, sia a livello sanitario, sia psicologico, sociale ed economico. Proprio su queste categorie bisogna rivolgere le principali attenzioni e i principali aiuti. Da questa situazione negativa dobbiamo essere bravi a trovare i lati positivi. Da una settimana all'altra ci siamo ritrovati così, costretti a rimanere a casa, a non frequentare il nostro CSE "Il Filo di Arianna", a non vedere i nostri amici, a non andare a scuola, a studiare al pc. **Nessuno se lo sarebbe aspettato!** Facendo riferimento alle scuole, durante questo periodo di pandemia non siamo riusciti a continuare le nostre collaborazioni con loro. E in particolare le collaborazioni con

l'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa", l'Istituto "E. Battaglini" di Venosa, il "Liceo Classico" di Venosa e il "Liceo delle Scienze Umane" di Rionero. Ci dispiace molto non aver visto gli studenti delle scuole, ci mancano gli incontri nei loro ambienti scolastici, gli incontri nel nostro Centro socio-educativo e tutte le varie attività che svolgevamo insieme durante l'anno. Con loro impariamo tante cose nuove, scopriamo nuove attività, esponiamo i nostri lavori che facciamo al Centro, parliamo delle loro e delle nostre esperienze. Speriamo che questa situazione di pandemia termini il prima possibile, per ritornare a vederci, per collaborare e interagire con le scuole come facevamo prima. In attesa di questo, sappiamo che la vita va avanti comunque e che il prima possibile riusciremo a goderci ancora di più tutti questi piccoli momenti di felicità. Questa pandemia dovuta al Covid-19 ci mette di fronte ad un dato di fatto, come dice Papa Francesco: **"È necessario un cambiamento radicale delle nostre vite, essere al servizio del bene comune e del futuro di tutti, di uno sviluppo umano che sia integrale"**.



Nella Scuola dell'Infanzia si racconta!

Scuola dell'Infanzia - Madonna della Scala

Pina Pomodoro - Enrica Traficante - Lucia Digrisolo - Carmela Sileno -
Enza Evangelista - Anna Talucci - Emanuela Larocca - Antonella Mollica



Gianni Rodari ha detto: *“La fiaba è la chiave che apre tutte le porte della realtà; percorrendo strade nuove aiuta a conoscere e a capire il mondo in quanto è un potente stimolo alla creatività, al pensiero divergente, alla creatività”.*
“Maestra mi racconti”



Quante volte i nostri bambini ci hanno chiesto di raccontare loro una fiaba, una favola o un semplice racconto? Quante volte lo abbiamo fatto? Si entra in un mondo fantastico (o reale) fatto di personaggi, luoghi e avventure che catturano l'attenzione dei

piccoli, divertendoli, stupendoli e/o impaurendoli ma che, al termine, devono lasciare un messaggio morale e un compito sociale molto importanti. Per rafforzare nei bambini la comprensione del testo è importante ac-

compagnare la lettura o la narrazione con tipologie di esercizi specifici, come per esempio: **domande/stimolo; frasi da completare; immagini da colorare; riordino di vignette.** La Scuola dell'Infanzia pone molta attenzione all'area dedicata alle attività di comprensione per immagini nelle quali il bambino deve: raccontare liberamente quello che ha ascoltato; ricostruire il rac-

conto attraverso la sequenzialità degli eventi rappresentati in immagini; ricostruire la storia mettendo nel giusto ordine le varie sequenze; descrivere ogni sequenza della storia rappresentata nell'immagine; proporre una sua rielaborazione.



In conclusione, comprendere un testo narrativo con l'utilizzo delle immagini, accresce e potenzia le competenze linguistiche, migliora la capacità attentiva, sviluppa la memoria e l'organizzazione spaziale, temporale e sequenziale.



SEMI di SPERANZA

Scuola dell'Infanzia - Giovanni Paolo II

Caggiano Clara - Rosalba Digilio - Federica Mancini - Maria Grazia Lombardi
Giovanna Volonnino - Mariella Gaudiano - Anna Paola Savino - Lina Lapolla.



Nel nostro giardino c'è un grande albero che, come un bambino, un tempo è stato un "semino". Un semino piantato e cresciuto in mezzo al prato. Ora è verde con rami maestosi e ricorda l'Albero della Vita. In inverno però non si spoglia perché è un "sempreverde" e come un grande ombrello, ci ripara dalle intemperie. "Oh che bello!" dice Pasquale, un giorno durante un circle-time, "un albero è come un bambino che porta gioia in un momento buio". Ed è proprio da qui che siamo partite noi docenti della Scuola dell'Infanzia "GIOVANNI PAOLO II", dal "buio" di questo momento, dal quale bisogna uscire, urlando alla Vita. Le loro piccole mani all'opera hanno toccato la sofficità della terra, i loro occhietti ne hanno visto le sfumature di colore, i loro nasini ne hanno odorato la fragranza e, attraverso tutti i sensi, ne hanno scorto la Meraviglia.

Sotto il nostro albero hanno drammatizzato, diventando piccoli scoiattoli, piccoli ricci, alla ricerca di provviste per l'approssimarsi dell'inverno. Intorno ad esso hanno cantato in girotondo, accolto, salutato, trasformando il giardino in un'aula fantastica. Sotto il nostro albero hanno piantato la speranza, fatta di colori forti, intensi che ci hanno portato a resistere. Hanno piantato piccoli semi con



l'intento di educare alla gentilezza, stimolando a compiere PER-CORSI senza CORSA, sviluppando la capacità di ASPETTARE e ASPETTARSI senza fretta, proprio come cresce una pianta, proprio come cresce un bambino". ABBIAMO PORTATO AVANTI il percorso educativo didattico, insieme alle persone della nostra Comunità scolastica, collaboratori scolastici, genitori, nonni, facendolo diventare un vero e proprio "esercizio di Cittadinanza".

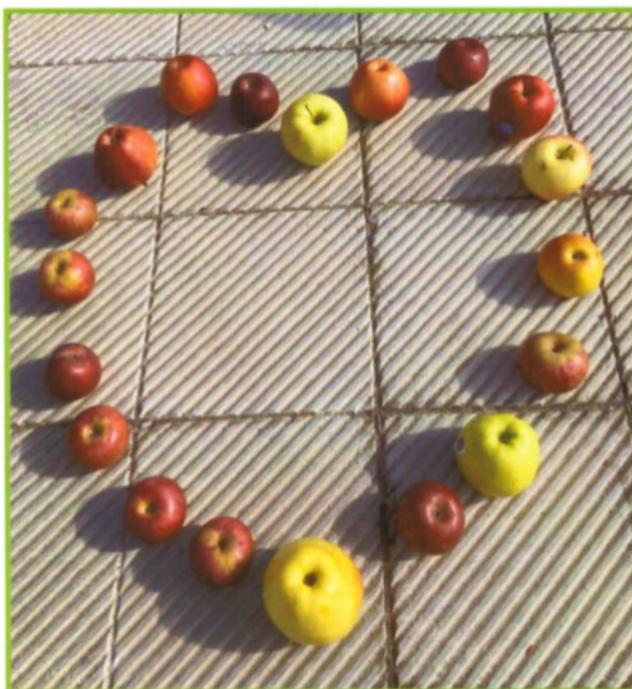




noi siamo quelli della Scuola dell'Infanzia, CRESCIAMO TOCCANDO LA VITA e un giorno, non lontano, chissà, altri bambini si ripareranno sotto Melino per ammirarne la bellezza e la maestosità perché bambini e alberi sono sconosciuti portatori di Speranza!

Al nostro grande albero, abbiamo poi donato un amico, un piccolo albero di melo, per farlo sentire meno solo, il suo nome Melino, bisognoso anch'esso di cure e attenzioni che i bambini hanno imparato a donare. Hanno imparato inoltre la responsabilità della cura,

l'attesa della crescita e la consapevolezza che il mondo sarebbe più bello se tutti contribuissimo a farlo diventare tale. Tutte le attività proposte sono state realizzate tenendo conto del loro bisogno di "giocare, esplorare, sporcarsi" per esprimersi creativamente, perché





Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico

"Tra ... passato e futuro"

Recuperi...amo il passato, valorizzi...amo il futuro

Con l'Europa investiamo
nel vostro futuro

Dirigente Scolastico Prof. Claudio Martino

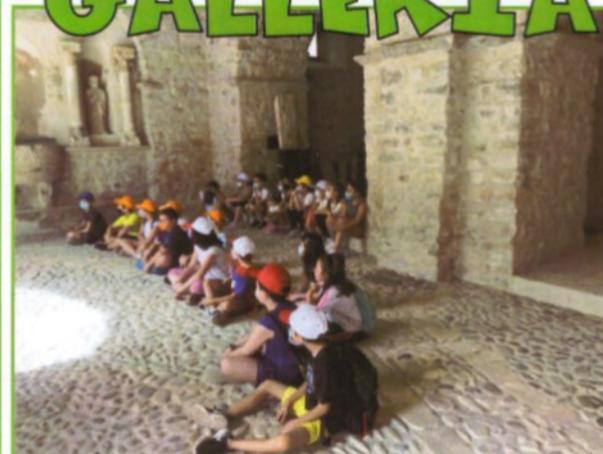


A cura di Sonia Mollica - docente
Alunni classi quarte e quinte Scuola Primaria

Nel rispetto del Programma Operativo Nazionale (PON) "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei 2014-2020, l'Istituto Comprensivo ha partecipato al bando **FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico**. L'esperta Sonia Mollica e la tutor Clara Caggiano hanno ricevuto l'incarico per condurre il modulo dal titolo **"RECUPERI...AMO IL PASSATO, VALORIZZI...AMO IL FUTURO"**, un intervento didattico-educativo di n. 30 ore destinate all'arricchimento culturale e al miglioramento delle situazioni di apprendimento degli alunni che hanno ben accolto il percorso di studio proposto. Durante l'incontro con i genitori è emerso grande interesse e apprezzamento per l'organizzazione dell'intero itinerario proposto per la formazione dei loro ragazzi. La classe, composta da n. 23 alunni, ha visto l'adesione di alunni provenienti dalle classi quarte e quinte della Scuola Primaria a cui il PON era destinato. Assidua è stata la partecipazione degli allievi che,

opportunamente incoraggiati e coinvolti, hanno realizzato attività di esplorazione e osservazione guidata sul territorio, tra le bellezze storiche, artistiche, archeologiche e naturalistiche della città di Venosa. L'attività didattica è stata monitorata grazie all'azione collaborativa tra l'esperta e la tutor, entrambe hanno sempre condiviso il coordinamento, le scelte delle azioni didattiche e le strategie metodologiche, offrendo ai ragazzi validi supporti e opportuni orientamenti. I corsisti hanno risposto positivamente agli impulsi culturali offerti facendo rilevare una motivazione e un interesse sempre più crescenti soprattutto perchè il percorso apprenditivo è avvenuto sul campo, fuori dall'aula scolastica, *toccando con mano* i beni culturali verso cui hanno dimostrato sensibilità e apprezzamento. Preliminarmente si è proceduto al brainstorming mediante momenti intensivi di dibattito e confronto in merito alle conoscenze già in possesso sulla loro città e poi è stato implementato il percorso ad hoc sul territorio venosino.

GALLERIA



È stato favorito il cooperative learning all'aperto, al fine di facilitare lo sviluppo della capacità di interazione promozionale,

ovvero l'acquisizione delle buone competenze relazionali, di ascolto e di dialogo. Infatti il clima relazionale all'interno del gruppo è stato sempre sereno e collaborativo. L'intero percorso di formazione ha abbracciato tre aspetti fondamentali della formazione: **memoria storica, radici del territorio d'appartenenza e identità storica**. Il confronto diretto tra le testimonianze storiche della propria città ha consentito la laboratorialità: i momenti frontali, le uscite sul territorio ed i laboratori naturalistici realizzati all'interno del centro storico e nel parco naturale hanno favorito la riflessione sul valore e l'importanza delle loro radici per conoscere, amare e valorizzare il PATRIMONIO. L'approccio ludico, coinvolgente e appassionato, ha stimolato la curiosità e soprattutto ha favorito il processo di co-costruzione delle competenze perchè sono stati messi nelle condizioni di "manipolare" il bene storico-archeologico-naturale individuato. Gli obiettivi formativi, descritti e concordati tra Esperto e Tutor nella programmazione inserita nel sistema "Gestione Progetti PON Scuola", sono stati ampiamente raggiunti. Gli alunni, infatti, hanno avuto la possibilità di creare un dialogo più consapevole con il loro territorio acquisendo una maggiore consapevolezza del patrimonio locale.

GALLERIA



PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI EDUCAZIONE CIVICA

A cura di Katia Pizzolorusso e Liliana Gisonno

Dopo circa sessant'anni con la legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione Civica" in via sperimentale dal 2020/2023 viene introdotta nella Scuola Primaria e Secondaria I e II grado l'educazione Civica come materia curriculare.

L'educazione Civica è una materia di tipo trasversale che comprende la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Il curriculum è di 33 ore annue e viene valutato come una disciplina a sé stante.

I contenuti di educazione Civica si raggruppano in

3 macro aree:

Costituzione

diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: la conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

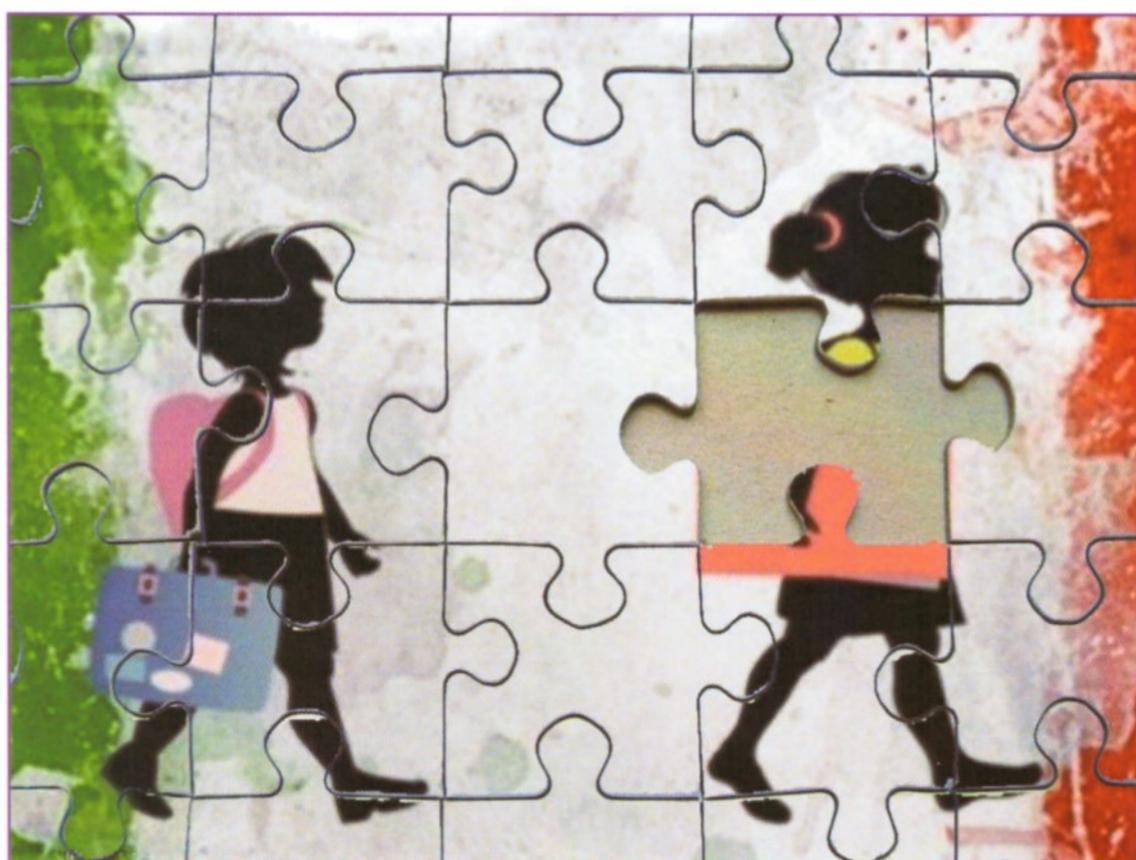
Sviluppo sostenibile

educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: l'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.

Cittadinanza digitale

la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Come stabilito nel Piano per la formazione dei docenti per l'educazione Civica di cui alla legge n.92/2019, anche la nostra Scuola, in prima battuta, ha individuato i referenti d'Istituto della disciplina, nelle persone delle docenti Katia Pizzolorusso e Liliana Gisonno che il Dirigente Scolastico ha destinato alla formazione, svoltasi on-line con la scuola polo ISS Righetti di Melfi.



L'attuale disordine nell'osservanza delle regole mina la coesione sociale. Le conseguenze sono uno scarso senso civico, uno squilibrio tra diritti (spesso tanti) e doveri (spesso pochi), un limitato "Senso del Paese", la carenza di valori condivisi, la prevalenza delle parole sui fatti, l'accento sulle responsabilità altrui e non sulle proprie.

Piero Angela

Successivamente i referenti hanno formato i coordinatori di Ed. Civica individuati nei consigli di classe e intersezione e, di seguito, tutti gli altri docenti.

I corsi si sono svolti in video conferenza sulla piattaforma GSuite - Classroom "**Corso di Ed. Civica**" in due momenti diversi, a giugno per i docenti coordinatori e a settembre per i docenti non coordinatori.

Sono stati strutturati tre incontri di tre ore, più uno in plenaria di un'ora, tutti in modalità sincrona.

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti: Analisi testo di Legge n. 92/2019 e successive Linee Guida (D.M. 35 del 22/06/2020); modalità organizzative per l'integrazione dell'ed. Civica nei tre ordini di scuola; monte ore annuale, gruppo di lavoro e insegnamento trasversale, azioni di coordinamento; integrazione dell'ed. Civica nella programmazione didattica: dalla scelta di attività didattiche ed esercitazioni, alla costruzione di UdA; incontro in plenaria dei 3 ordini di scuola per la progettazio-



ne di un'UDA trasversale e in verticale comune per l'a.s. 2021/2022.

Il curriculum di ed. Civica, pur conservando l'impianto strutturale del precedente a.s. è stato rimodulato nell'individuazione di una **tematica – focus** da svolgersi in modalità trasversale e verticale. Il tema scelto abbraccia la comunicazione, dal titolo "**Comunicare per crescere**" e viene sviluppato nei tre ordini di Scuola, tenendo conto delle esigenze specifiche riferite alle diverse fasce di età degli alunni.

Filo conduttore è il **Manifesto della comunicazione non ostile** che guida e orienta docenti e alunni durante lo svolgimento delle attività scolastiche.



parole stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

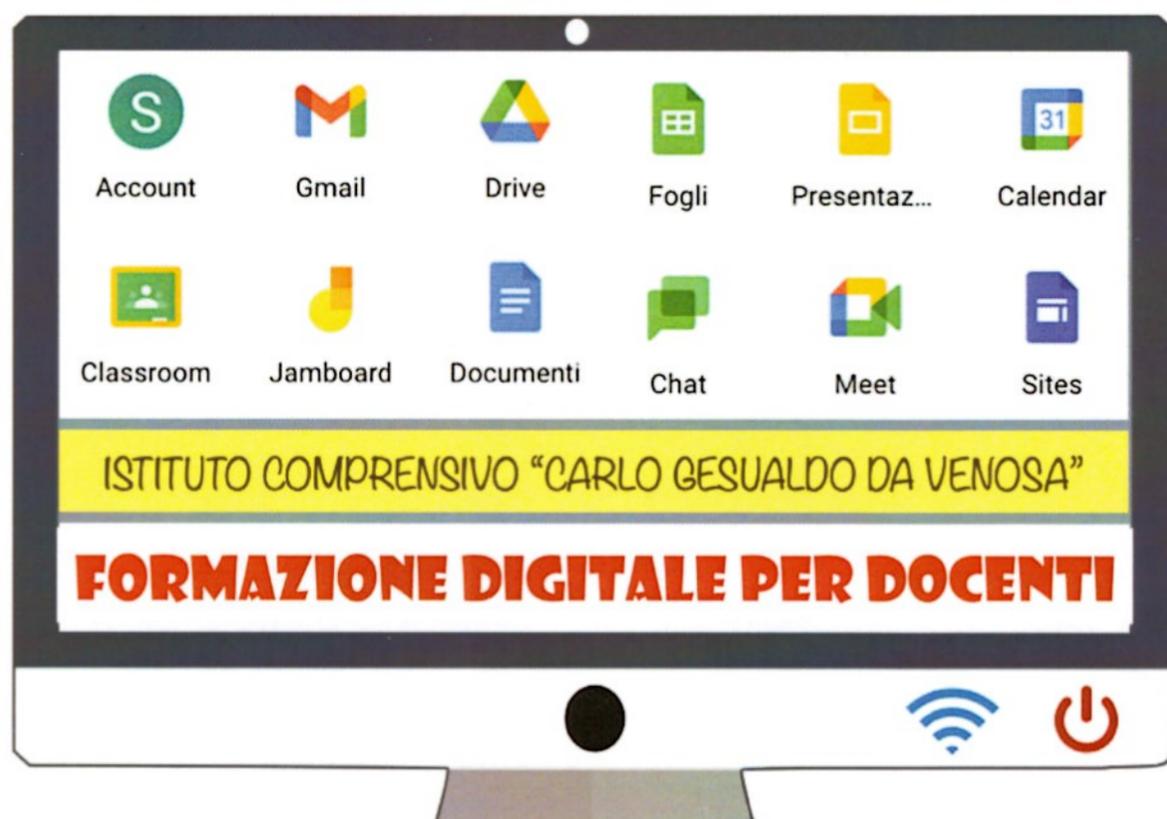
paroleostili.it

SCHEDE: Diritti, ma anche doveri

5 coppie di disegni (una sotto l'altra) che rappresentano i diritti e di fianco i disegni sui doveri.

HO IL DIRITTO DI GIOCARE	HO IL DOVERE DI METTERE I GIOCHI IN ORDINE
HO IL DIRITTO DI ANDARE A SCUOLA	HO IL DOVERE DI STUDIARE
HO IL DIRITTO DI AVERE UN PASTO SANO	HO IL DOVERE DI MANGIARE UN PO' DI TUTTO
HO IL DIRITTO DI AVERE VESTITI ADATTI	HO IL DOVERE DI RIORDINARE I MIEI VESTITI
HO IL DIRITTO DI ESSERE ASCOLTATO	HO IL DOVERE DI ASCOLTARE

RICONOSCERE I PROPRI DIRITTI, MA ANCHE I DOVERI.



A cura di Sonia Mollica e Fiorenzo Fimmanò

La fase di lockdown a causa del Covid-19 ha di fatto portato la didattica a distanza nella vita scolastica quotidiana ed i diversi utenti coinvolti nella Scuola hanno affrontato sfide considerevoli per gestirla: *il Dirigente Scolastico ha curato gli aspetti organizzativi e di coordinamento, i docenti hanno dovuto rivedere il proprio stile insegnativo con un nuovo e sollecito impegno formativo, i ragazzi e le famiglie hanno rimodulato la propria vita, attrezzando la propria casa di strumenti digitali per partecipare alle lezioni.* Per evitare l'allontanamento dal mondo della scuola, l'Istituto Comprensivo ha messo in campo tutti i mezzi a sua disposizione assicurando formazione ai docenti, risorse materiali (computer e tablet) e risorse umane (tecnici a disposizione di docenti e famiglie); ha adottato ogni strategia organizzativa per regolamentare l'utilizzo emergenziale di tecnologia al fine di mantenere vivo il percorso di studio degli studenti senza

lasciarli soli durante i mesi di permanenza a casa. Certamente le difficoltà sono state tante perché, in genere, la scuola italiana non era pronta e adeguata tecnologicamente alla didattica a distanza. L'Istituto ha evaso tutte le richieste pervenute da parte delle famiglie che chiedevano uno strumento digitale ma è anche vero che molte altre famiglie e molti docenti hanno acquistato in prima persona strumenti informatici per offrire un valido insegnamento ai propri ragazzi. È stata promossa una campagna di formazione concreta ed efficace svolta in videoconferenza con l'intento di offrire giusti strumenti e rinnovare la metodologia didattica tradizionale attraverso forme di didattica digitale così da essere al passo con le nuove esigenze dell'Istituto al tempo della pandemia. A tutti i docenti e a tutti gli alunni sono stati assegnati account su **GSuite for Education** per utilizzare la vasta gamma di strumenti, applicazioni e servi-

zi creati da Google per l'uso in ambito scolastico. Il Dirigente, valutato il fabbisogno formativo dei docenti, ha garantito un percorso strutturato in due aule virtuali condotte dai docenti Sonia Mollica e Fiorenzo Fimmanò che hanno presentato la suite di Google nelle sue diverse applicazioni. Nello specifico attraverso **Classroom, Meet, Moduli, Drive, Presentazioni, Calendar, Jamboard** hanno suggerito ai docenti strategie per l'azione didattica a distanza, hanno consentito di gestire i materiali didattici multimediali e di aggiungere contenuti dinamici sia prelevati dal libro di testo che elaborati ad hoc dal singolo docente per la propria classe. Sicuramente è stata un'esperienza complessa in cui ognuno ha preso atto della situazione critica; ciascuno è stato messo nelle condizioni di studiarla con strumenti idonei e, consapevolmente, ha progettato gli interventi adeguati per la propria classe. *Ogni cambiamento sociale induce la Scuola a riadattarsi e a cercare un nuovo equilibrio.* L'esperienza del Comprensivo è risultata comunque arricchente e stimolante, infatti ha permesso agli insegnanti di conoscere ed applicare nuovi modi di fare didattica e agli studenti di sperimentare strumenti e modalità di apprendimento rinnovati.





CRUCIVERBA PER BAMBINI
PIANETABAMBINI.IT

1		2		3	4		5		6	7		
				8				9	10			
11	12		13					14				
15					16	17		18			19	
			20	21				22			23	
24	25	26				27			28			
29					30		31	32			33	
	34			35								

ORIZZONTALI:

- 1. Segna le ore al polso
- 6. E' attaccato alla lenza
- 8. Doppie in torre
- 9. Non accadono quasi mai
- 11. Malinconico, afflitto
- 14. Dipingere è un'...
- 15. Garibaldi è quello dei due mondi
- 16. Targa automobilistica di Cagliari
- 18. Pronome di persona singolare
- 20. E' la nostra patria
- 23. Contrario di "oi"
- 24. Si in inglese
- 27. Il dittongo di Pietro
- 29. In Piemonte lo spumante più famoso è della città di...
- 34. Sigla di Torino
- 35. Lavorare sodo

VERTICALI:

- 1. Dove si vende il vino agli avventori
- 2. Serve per friggere, può essere d'oliva
- 3. "Orto" senza l'ultima
- 4. Donna abitante in Grecia
- 5. La segna l'orologio
- 6. La gamba è un... inferiore
- 7. Che sono di mia proprietà
- 10. Nome della miscela di gas che respiriamo
- 12. Doppie in carro
- 13. Dopo il cinque
- 17. Le ha chi vola
- 19. Dopo
- 21. Pronome di seconda persona singolare
- 22. Il giorno prima di oggi
- 25. Punto cardinale
- 26. Fine di questo
- 28. Principio di Italia
- 30. Palermo sulle auto
- 32. Inizio di eccetera
- 33. Contrario di "re"

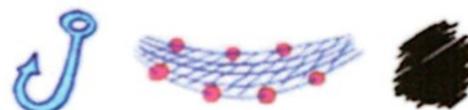
Rebus (6, 5)



REBUS
R 8

Soluzioni: motore rebus

Rebus (5, 6)



Soluzioni: gancio rebus

Rebus (5, 10)



Soluzioni: mare rebus

Rebus (6, 8)



Soluzioni: grana rebus

Rebus (6,5)



Soluzioni: canna rebus

Allarme contagio e lezioni sospese.
Un ragazzo nella chat di classe:
- Ragazzi non è vero che hanno chiuso tutte le scuole, c'è scritto solo in VIA PRECAUZIONALE!

Ho lavato così tanto le mani che sono riapparsi gli appunti che avevo scritto per gli esami di maturità del 1980



Se le scuole rimarranno ancora chiuse per il Coronavirus, le mamme troveranno il vaccino prima degli scienziati.



ISTITUTO COMPRENSIVO "CARLO GESUALDO DA VENOSA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo Musicale

Via Appia, 36 – 85029 Venosa (PZ) – 0972 35254
email: pzic88900e@istruzione.it – www.icvenosa.gov.it

Sede della Redazione "Aula Peppino Orlando"
Scuola Primaria – P.le De Bernardi – Venosa



Editore
Claudio Martino - *Dirigente Scolastico*

Direttore Responsabile
Alfonso Pecoraro - *Giornalista*

Coordinatrice di Redazione
Katia Pizzolorusso - *Docente*

Redazione

Filomena Antenori - *Docente*

Giusy Conte
*Psicologa Psicoterapeuta
del C.S.E. "Il Filo di Arianna"*

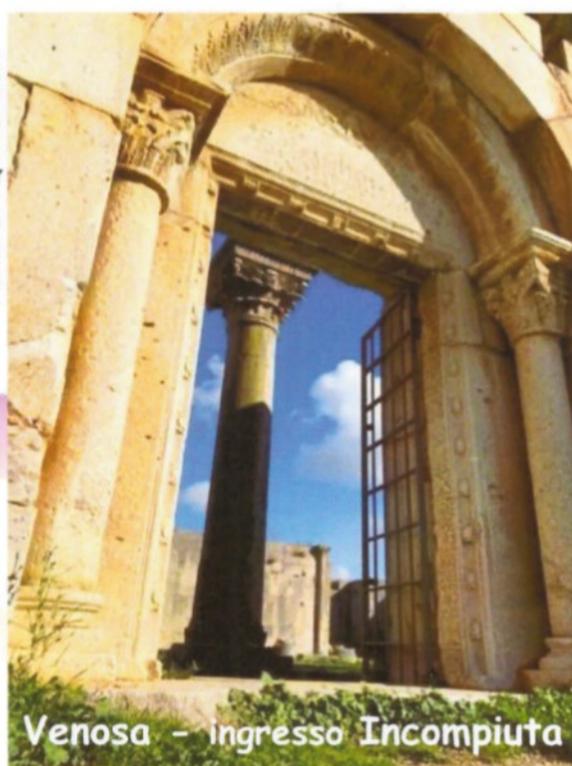
Alunni classe VA tn
Scuola Primaria

Ragazzi e operatori
Centro Socio Educativo Il Filo di Arianna

Grafica
Sonia Mollica - *Docente*

Realizzato in proprio

FOTO LA QUADRIGA



Venosa - ingresso Incompiuta

ANNO 6 N. 1
DICEMBRE 2021

Scuola in Rete

PERIODICO D'INFORMAZIONE